



STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA AMBIENTALE LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

Progetti:

**BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne –
impianto di fitodepurazione e**

**BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione
loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR)**

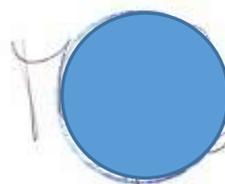
rev 00

SUL SITO RETE NATURA 2000

ZPS/ZSC IT51A0025 "Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola"



Committente: Soc. Borgo Argentario Srl, partita iva: 16818321008
sede legale nel Comune di ROMA Provincia di RM, Viale Luigi Schiavonetti, 290.



INDICE

1. PREMESSA	3
2. METODOLOGIA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2.1. Metodologia Generale	4
2.2. La normativa nazionale e regionale	4
2.3. La procedura di Valutazione dell'Incidenza Ambientale (VIncA)	6
3. DIRITTI D'AUTORE E LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE DEI DATI PRESENTATI.	9
4. LIVELLO II – VALUTAZIONE APPROPRIATA	10
4.1. I. Localizzazione e descrizione tecnica dei Progetti Presentati	10
4.1.1. Borgo 3	10
4.1.2. Borgo 4	12
4.1.3. Tabella Riassuntiva Borgo 3 e 4, descrizione delle azioni e degli obiettivi previsti	14
4.2. II. Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dal Progetto	16
4.2.1. A) Standard Data Form Natura 2000 e Obiettivi di conservazione ZPS-ZSC IT51A0025 "Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola"	18
4.2.1.1. Obiettivi di Conservazione sito specifici SIR 125 - Scheda DGR 644/2004	24
4.2.2. B) Piano di Gestione o Misure di Conservazione sito specifiche;	26
4.2.2.1. Misure di conservazione generali valide per tutti i Siti (All. A del DGRT 1223/2015) e pertinenza con il progetto in esame	26
4.2.2.2. Misure di Conservazione sito specifiche ZSCIT51A0025 - D.G.R. 1223/2015 All. C	27
4.2.2.3. Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale ZPS – Del.G.R 454/2008	38
4.2.3. C e D) Documentazioni e pubblicazioni disponibili afferenti le altre componenti naturalistiche presenti nell'area di intervento	39
4.2.3.1. Important Bird Area 193 – Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano	40
4.2.3.2. Reti ecologiche con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico	41
4.2.3.3. Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002.	47
4.2.4. E e F) Raccolta degli elementi, segnalazioni, Carte tematiche su specie floristiche, faunistiche ed habitat	48
4.2.4.1. Re.Na.To (Repertorio Naturalistico Toscano) periodo 01/1985-03/2022	48
4.2.4.2. HaSCITu (Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany)	49
4.2.4.3. Regolamento Urbanistico - Risorse naturali	50
4.2.4.4. Indicazioni CORINE LANDCOVER 2019	54
4.2.5. G) Descrizione fotografica e relazione naturalistica dello stato dei luoghi interessati dal progetto (sopralluoghi e monitoraggi ambientali)	56
4.3. III. Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000	61
4.3.1. Il Progetto interessa habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?	61
4.3.2. Il Progetto interessa habitat di interesse comunitario non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?	62
4.3.3. Il Progetto interessa habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, non figuranti tra quelli per i quali il sito/i siti sono stati designati (riportati con la lettera D nel Site Assessment)?	63
4.3.4. Il Progetto interessa o può interessare specie e/o loro habitat di specie, di interesse comunitario prioritarie(*) Allegato II della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?	63
4.3.5. Il Progetto interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritarie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE	

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

e dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE per i quali il sito/i siti sono stati designati?	63
4.3.6. Il Progetto ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il sito/i siti sono stati designati?	63
4.3.7. Il loro raggiungimento è pregiudicato o ritardato a seguito del Progetto?	63
4.3.8. Il P/I/A può interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione?	64
4.3.9. In che modo il Progetto incide, sia quantitativamente che qualitativamente, su habitat/specie/habitat di specie sopra individuati?	64
4.3.10. La realizzazione del Progetto comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi?	64
4.3.11. In che modo il Progetto incide sull'integrità del sito?	65
4.3.12. Descrizione dei singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000	65
4.3.12.1. Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sull'integrità del sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:	70
4.4.IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze	71
4.4.1.- Per gli Habitat di interesse comunitario	71
4.4.1.1.- I - Il grado di conservazione della struttura	71
4.4.1.2.- II - Il grado di conservazione delle funzioni	71
4.4.2.- Per le specie di interesse comunitario	71
4.4.2.1.- I - il grado di conservazione degli habitat di specie	71
4.5.V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione	73
4.6.VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza	81
4.7.VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio	82
4.7.1. Appendice ELENCO DEGLI ESPERTI	85
5. ALLEGATO 1 - NOTA DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA-SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE DELLA REGIONE TOSCANA PROT. 30493 DATA 20/09/2023	87
6. ALLEGATO 2 - SCHEDE HABITAT HASCITU	88

1. PREMESSA

Il presente Studio di Incidenza Ambientale, redatto per conto della Soc. Borgo Argentario Srl, è eseguito come endoprocedimento di due Progetti di ristrutturazione di due vecchi fabbricati fatiscenti e realizzazione di un nuovo sistema di smaltimento per i reflui domestici tramite fossa Imhoff e relativo impianto di fitodepurazione. I due fabbricati insistono sul medesimo resede e verranno la realizzazione delle progettazioni è prevista in contemporanea, per tali motivi vengono esaminati congiuntamente. Per distinguere le due progettazioni verranno indicati con i nomi Borgo 3 e Borgo 4. In area vasta sono in programma altri 3 interventi Borgo 1, Borgo 2 e Borgo 5 sempre a cura del Committente dei quali verranno considerati gli impatti cumulati con le progettazioni prese in esame nel presente Studio.

Le progettazioni in esame sono Borgo 3 e 4:

Borgio 3 identifica la progettazione relativa alla Proprietà immobiliare sita nel Comune di Monte Argentario, in Porto S. Stefano, Loc. Fonte del Romito, censita al Catasto Fabbricati al foglio 71 particella 374 sub. 1. Il progetto insiste su un piccolo fabbricato di circa 56 mq e prevede: un ampliamento al disotto del 20% per rialzare il fabbricato di circa 48 cm per raggiungere gli standard urbanistici di altezza dell'edificio, la trasformazione di due finestre in portafinestre, riorganizzazione degli spazi interne e infine la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione in comune con Borgo 4.

Borgio 4 identifica la progettazione relativa alla proprietà immobiliare sita nel Comune di Monte Argentario, in Porto S. Stefano, Loc. Fonte del Romito, censita al Catasto Fabbricati al foglio 71 particella 490 sub. 1. Il progetto insiste su un fabbricato fatiscente di circa 95 mqe prevede: il consolidamento delle murature perimetrali e la ricostruzione della copertura dell'edificio in quanto crollata e la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione in comune con Borgo 3..

Entrambe le proprietà sono interne al Sito Rete Natura 2000 ZPS/ZSC IT51A0025 "Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola".

Il presente Studio di Incidenza ambientale è elaborato a livello II - Valutazione appropriata a seguito della nota della Direzione Ambiente ed Energia-Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, pervenuta alla Provincia di Grosseto con prot.30493 del 20/09/2023.

Per quanto riguarda i contenuti, il presente Studio di Incidenza per la Valutazione Appropriata riporta quanto richiesto dalle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" pubblicate nell'allegato I (GURI n.303 del 28-12-2019), dalle D.G.R.T 13 del 10.01.2022 *Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali.* (BURT 19 gennaio 2022) dalla DGR 866 25-07-2022 nonché tutte le successive modifiche ed integrazioni alle precedenti leggi.

Lo Studio è stato redatto, quindi seguendo, la procedura del "principio di precauzione" proposta nella Guida Metodologica europea alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE - Commissione Europea-DG Ambiente, 2001 ed in accordo con quanto stabilito dal DPR 357/97 e s.m.i.i. Infatti, la direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del principio di precauzione, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 dovrebbero prevalere in caso d'incertezza.

Il redattore dello Studio di Incidenza risponde unicamente al Committente della corrispondenza del rapporto emesso agli obiettivi dell'indagine definiti nell'ambito dell'incarico e delle sole attività svolte come da richiesta del Committente, e non può farsi carico di responsabilità per danni, rivendicazioni, perdite, azioni, spese, qualora subite da terzi come risultato di decisioni prese o azioni condotte dalla terza parte, basate sul documento stesso..

2. METODOLOGIA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1.METODOLOGIA GENERALE

La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) è la procedura per la verifica degli effetti che Progetti possono generare sull'ambiente e che deve contemplare esplicitamente le possibili interferenze sui siti della Rete Natura 2000, tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CEE, relative rispettivamente alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e alla conservazione degli uccelli selvatici.

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi Comunitari, Nazionali e Regionali riguardanti la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

2.2.LA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

Quadro normativo nazionale e regionale

- 92/43CEE "Habitat" e s.m.i., del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. n°357/1997 e s.m.i., Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- L.R. n°56/2000 e s.m.i. Sup. al Bollettino Ufficiale della Reg. Toscana n. 8 del 25.2.2004;
- D.G. Regionale Toscana n.1148 del 21-10-2002, L.R. n°56/2000 – Indicazioni tecniche per l'individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico
- D.P.R. n°120/2003 e s.m.i., Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.G.R. n°644/2004 e s.m.i., Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche);
- L.R. n°1/2005 e s.m.i., Legge Regione Toscana del 3 gennaio 2005, n. 1 - Norme per il governo del territorio - Pubblicata sul B.U.R.T. n. 2 del 12 gennaio 2005;
- D.M. 25-3-2005, G.U. e s.m.i. Repubblica Italiana del 21 Luglio 2005, n. 168 – Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE;
- D.L. 03-4-2006, G.U. e s.m.i. Repubblica Italiana del 14 Aprile 2006, n. 88;
- Del.G.R. 16-6-2008, n°454 e s.m.i. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS).
- D.L. n.4 del 16-01-2008, G.U. e s.m.i.. Repubblica Italiana del 29 Gennaio 2008, n. 24;
- Decreto 30 Marzo 2009, G.U. e s.m.i.. Repubblica Italiana del 24 Aprile 2009, n. 95;
- L.R. n°10/2010 e s.m.i., legge Regionale Toscana del 12 Febbraio 2010, n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza - Pubblicata sul B.U.R.T. n. 9 del 17 Febbraio 2010.
- L.R. n°6/2012 legge Regionale Toscana del 17 Febbraio 2012, n. 12 - Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005.
- L.R. 30/2015 LEGGE REGIONALE 19.03.2015 - Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010. Pubblicata sul B.U.R.T. PARTE I n. 14 del 25.03.2015.
- Del.G.Reg. n°1223 15.12.2015 Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
- L.R. 48/2016 LEGGE REGIONALE 01.08.2016 - Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico- ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla L.R. 30/2015.
- D.G.R. 119/2018: modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli 123 e 123bis ed approvazione elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenza significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana,
- "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4" Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (GURI n.303 del 28-12-2019).

- **D.G.R.T 13 del 10.01.2022 Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. (BURT 19 gennaio 2022)**
- **D.G.R.T 866 del 25-07-2022 Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 13/2022 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali».**

nonché tutte le successive modifiche ed integrazioni alle precedenti leggi, DGR, DPR, DM.

2.3.LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

Per quanto attiene alla metodologia impiegata nella stesura del presente Studio di Incidenza Ambientale, possiamo considerare quanto previsto nell'articolo 3 delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" pubblicate nell'allegato I GURI n.303 del 28-12-2019 (di seguito abbreviato in Linee Guida Nazionali 2019), dalla D.G.R.T n.13 del 10.01.2022 di seguito abbreviato in DGRT 13/2022) e riportando infine tutte le informazioni richieste dall'Allegato G del DPR 357/1997.

La direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del principio di precauzione, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione del sistema Natura 2000 dovrebbero prevalere in caso d'incertezza. Il principio di precauzione è contenuto nell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) (ex articolo 174 del TCE). La politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire obiettivi quali la salvaguardia, la tutela ed il miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga".

Nella valutazione quindi occorre innanzitutto dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che:

Livello I: Screening: non ci saranno effetti significativi su siti Natura 2000; oppure:

Livello II: valutazione appropriata - non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000; oppure:

Livello III: valutazione di soluzioni alternative - non esistono alternative al piano o progetto in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000; oppure:

Livello IV: valutazione delle misure compensative - esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000.

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

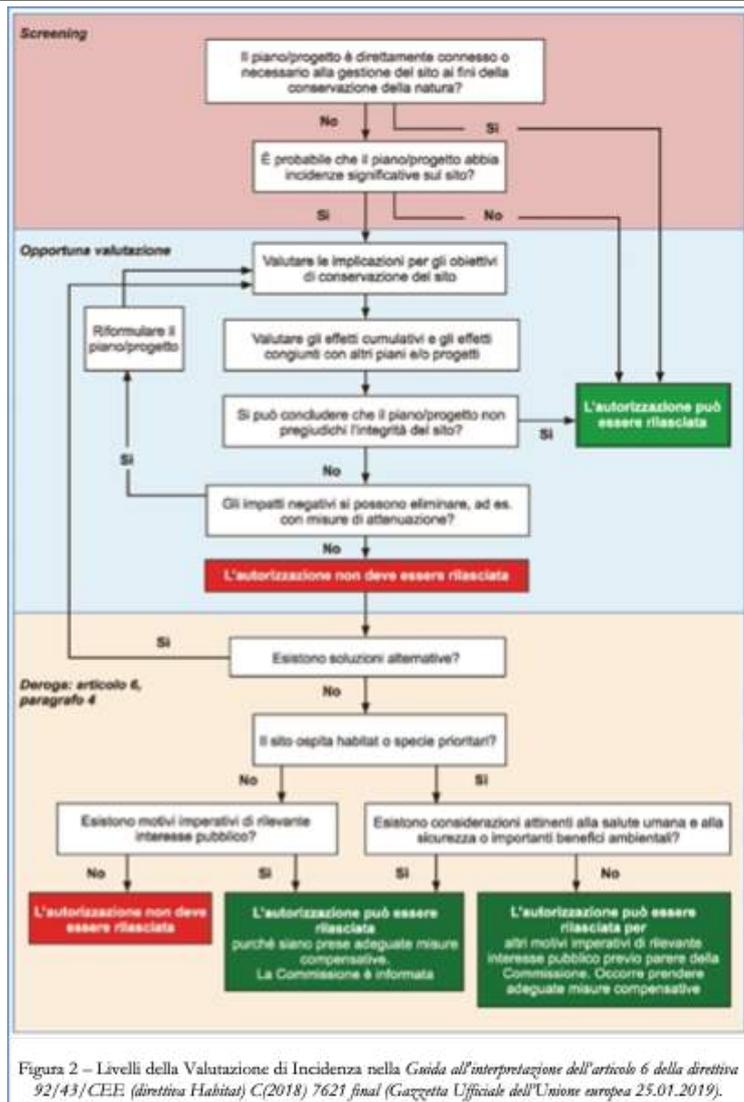


Figura. 1 estratto della fig.2 della Guida all'interpretazione dell'articolo 6, direttiva 92/43/CEE

Sulla base del grafico in figura 1, la procedura di livello I "Screening" individua in primo luogo se il piano o progetto sia direttamente connesso o necessario alla gestione del sito ai fini della conservazione della natura. Successivamente valuta la probabile significatività degli effetti sul Sito del progetto. In particolare il Livello I: screening - processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

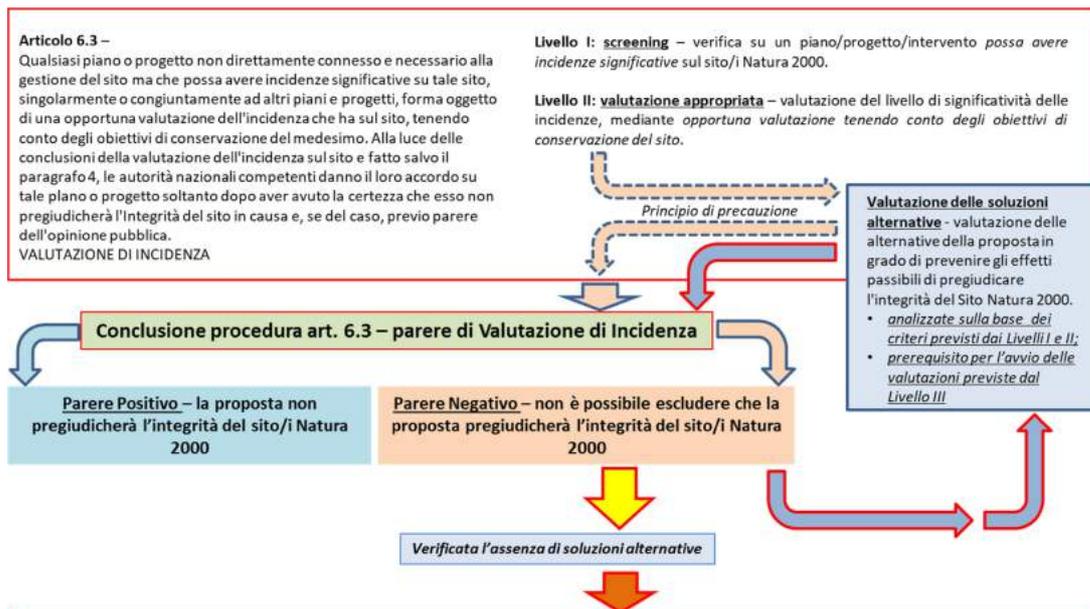


Fig. 2 Estratto rielaborato della fig.1. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) 2019

Con la valutazione appropriata di Livello II dobbiamo individuare il livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Il presente studio viene redatto **al secondo livello di "VALUTAZIONE APPROPRIATA"** facendo seguito alla richiesta espressa dalla Regione Toscana pervenuta alla provincia di Grosseto con nota del 20/09/2023 prot.30493 (ALLEGATO 1), ai sensi dell'articolo 87 "valutazione di incidenza di Piani e Programmi" della L.R.30/2015, con le seguenti informazioni:

- Estratti degli elaborati del Progetto e descrizione delle opere presentati in forma di sintesi non esaustiva nello Studio di incidenza ed in forma completa nella documentazione Progettuale presentata;
- Studio avente i contenuti dell'allegato G del d.p.r. 357/1997, e conforme alle Linee Guida Nazionali (rev.2019) di cui all'articolo 3 Valutazione Appropriata - Livello II.

Di seguito si presenta l'elenco esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al D.P.R. 357/1997 come meglio esplicitato nelle Linee Guida Nazionali del 2019 ed al DGRT 13/2022 dei contenuti nello studio, di seguito riportati per Fasi:

- FASE I.** Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P//A
- FASE II.** Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dai P/P/P//A
- FASE III.** Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000
- FASE IV.** Valutazione del livello di significatività delle incidenze
- FASE V.** Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione
- FASE VI.** Conclusioni dello Studio di Incidenza
- FASE VII.** Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio.

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

3. DIRITTI D'AUTORE E LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE DEI DATI PRESENTATI.

Il lavoro scientifico di cui alla presente relazione denominata "Studio per la valutazione "appropriata" dell'incidenza ambientale (livello II della VInCA)" contiene informazioni e modalità di elaborazione che rientrano nella proprietà Industriale e Intellettuale dei dati presentati (D.lgs. 10.2.2005, n. 30 e L. 633/1941) e che appartiene ai redattori e sottoscrittori in calce, nonché al committente, Comune di Monte Argentario, i quali ne rivendicano il pieno diritto di autore.

Si concede la LIBERATORIA ALLA PUBBLICAZIONE del contenuto dello Studio.

Gli enti/pubblica amministrazione destinatari dello studio devono ritenersi autorizzati solo ad un uso dello stesso strettamente connesso alla evasione della pratica amministrativa per il quale lo studio è stato redatto.

Monte Argentario, marzo 2024

TECNICO INCARICATO

Dott. Biologa Elena Pecchioli (Ph.D)

Dott.ssa Biol. Elena Pecchioli

Ordine Biologi Toscana-Umbria n° ToU_A1279

COLLABORATORE

Dott. Ecologo Naturalista M. De Pirro (Ph.D)*

R.N.S.E n°136



*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



4. LIVELLO II – VALUTAZIONE APPROPRIATA

A questo livello II della Valutazione dell'Incidenza Ambientale "Appropriata" (di seguito anche VIncA), si analizza, in modo specifico se vi potranno essere effetti negativi nei Siti Natura 2000 designati analizzando in dettaglio gli obiettivi di conservazione sito-specifici sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o piani, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati significativamente negativi e non mitigabili.

Ai sensi dell'articolo 5 commi 2 e 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. la Valutazione Appropriata prevede la presentazione di informazioni da parte del proponente del (P/P/P//A) sotto forma di Studio di Incidenza. Spetta all'autorità delegata alla VIncA condurre l'istruttoria della Valutazione Appropriata. Anche in questa fase l'incidenza del P/P/P//A sull'integrità del sito Natura 2000, sia isolatamente che congiuntamente con altri P/P/P//A, è esaminata in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e in relazione alla loro struttura e funzione ecologica.

4.1. I.LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DEI PROGETTI PRESENTATI

Come richiesto all'art 5, comma 4 del D.P.R n. 357/97 allegato G e nelle Linee Nazionali 2019 e s.m.i, si riportano nella presente relazione le descrizioni delle caratteristiche del progetto oggetto della valutazione.

Al fine di limitare al minimo ripetizioni documentali, nella presente relazione verranno riportati "in *italico*" solo alcuni estratti delle Relazioni Tecniche, Tavole e ogni altra documentazione prodotta ed inviata agli Enti ed a cui si rimanda per la descrizione completa delle opere.

I Progetti esaminati prevedono:

- BORGO 3: Ampliamento, modifiche prospettiche e modifiche interne di un fabbricato e la realizzazione di un impianto smaltimento reflui tramite fossa imhoff e fitodepurazione.
- BORGO 4: il consolidamento di un fabbricato fatiscente, la ricostruzione della copertura crollata e la realizzazione di un impianto smaltimento reflui tramite fossa imhoff e fitodepurazione.

4.1.1. Borgo 3

Estratto della Relazione tecnica

<<...omissis...

OGGETTO DELLA PRATICA :

MODIFICHE PROSPETTICHE:

Illustrazione intervento:

- *L'intervento riguarda la trasformazione di due finestra in porte finestre presente sul prospetto sud dell'edificio – senza variazione della larghezza delle stesse.*

MODIFICHE INTERNE:

Illustrazione intervento:

- *L'intervento riguarda una diversa distribuzione degli spazi secondo le esigenze della proprietà.*

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

AMPLIAMENTO:

Illustrazione intervento:

- Si realizzerà un rialzamento della copertura esistente necessario per raggiungere gli standard urbanistici in altezza dell'edificio – il tutto senza superare il 20% del volume concessionato.

Verrà demolita l'attuale copertura, alzate le muratura di 48cm e successivamente ricostruita la nuova copertura.

La nuova copertura avrà le stesse tipologie costruttive dell'esistente, quale inclinata - in latero cemento - con manto di copertura in laterizio.

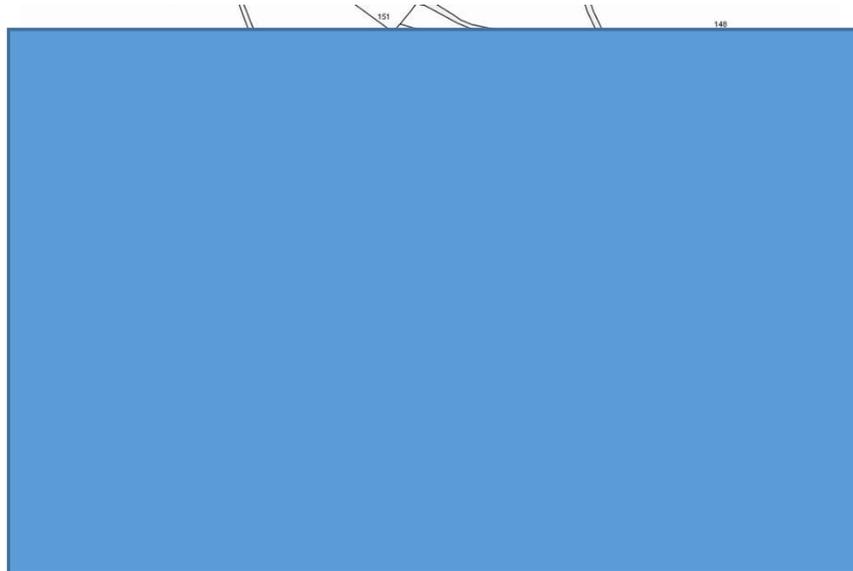
SMALTIMENTO REFLUI:

Illustrazione intervento:

realizzazione di un impianto di fitodepurazione idoneamente dimensionato. Si specifica che le piante utilizzate nell'impianto di smaltimento reflui saranno piante autoctone.

...Omissis >>

CATASTALE:



ORTOFOTO:



Fig 3. Ubicazione area di intervento. Estratto Cartografie a cura del Geometra Ugo Solari.

Per una dettagliata descrizione degli interventi si rimanda alla documentazione progettuale, a cura del Geometra Ugo Solari.

4.1.2. Borgo 4

Estratto della Relazione tecnica

<<...omissis...

OGGETTO DELLA PRATICA :

RIPRISTINO EDIFICIO:

Verranno consolidate le murature perimetrali esistenti in quanto non più idonee a mantenere la struttura dell'immobile e verranno ricostruite uguali per dimensioni, spessore e conformazione le porzioni dirute. Verranno realizzati degli intonaci armati con rete metallica a basso spessore sia internamente che esternamente. La finitura sarà in intonaco color terroso chiaro.

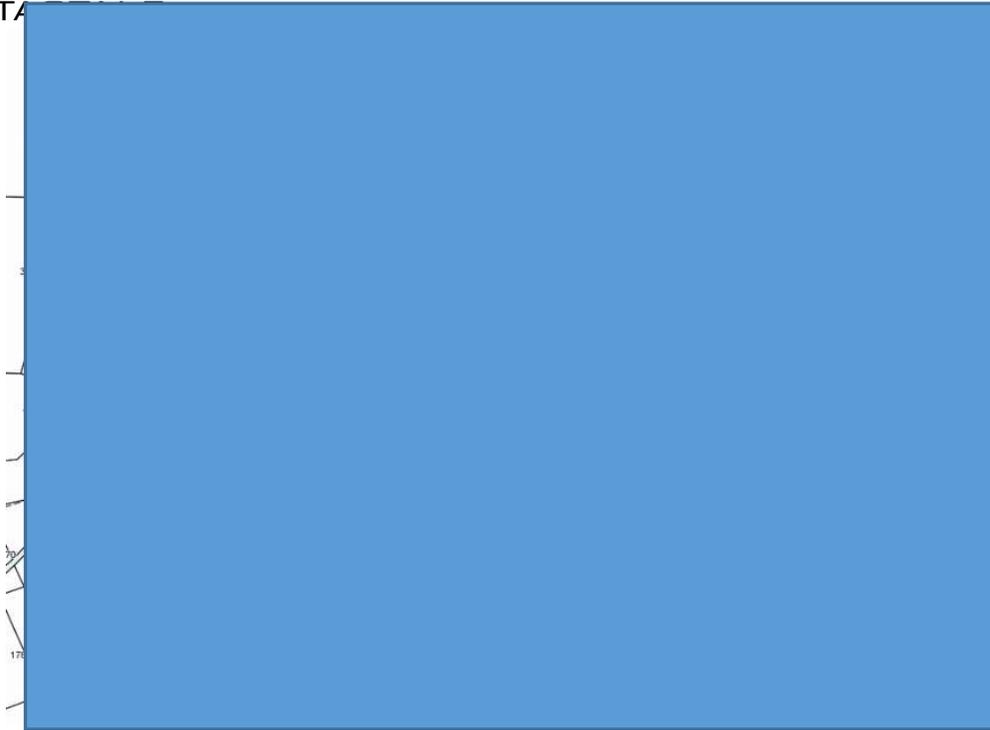
Verrà ricostruita la copertura dell'edificio in quanto crollata. La nuova copertura sarà di tipologia a capanna in latero cemento con travi in legno e manto di copertura in laterizio.

SMALTIMENTO REFLUI:

realizzazione di un impianto di fitodepurazione idoneamente dimensionato. Si specifica che le piante utilizzate nell'impianto di smaltimento reflui saranno piante autoctone.

...omissis...>>

CATA



ORTOFOTO:



Fig 4. Ubicazione area di intervento. Estratto Cartografie a cura del Geometra Ugo Solari.

Per una dettagliata descrizione degli interventi si rimanda alla documentazione progettuale, a cura del Geometra Ugo Solari.

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

4.1.3. Tabella Riassuntiva Borgo 3 e 4, descrizione delle azioni e degli obiettivi previsti

BORGIO 3 e 4
Descrizione delle azioni e degli obiettivi previsti, con riferimento a:
Indicazioni in merito all'interesse pubblico o privato del P/I/A;
Interesse privato
Elaborati grafici del P/I/A (piante, prospetti, sezioni, etc.);
si rimanda alla Relazioni e tavole progettuali a cura del Geom Ugo Solari
Identificazione di limiti temporali e spaziali dell'analisi ambientale;
Descrizione ed individuazione dell'area vasta potenzialmente interferita dal P/I/A;
Attestazione inerente la destinazione urbanistica del sito d'intervento e il rispetto delle norme nazionali e regionali in materia urbanistica;
Borgio 3: Sanatoria edilizia L. 47/85 conc. prot. 16935/A/86 del 03/02/2022 e Sanatoria edilizia L. 724/94 conc. prot. 3344/95 del 17/02/2022 Borgio 4: Ante 42
Descrizione delle eventuali alternative strategiche, progettuali od organizzative prese in esame nella stesura del P/I/A e motivazione delle scelte effettuate;
nessuna
Per i P/I/A, qualora si tratti di una variante progettuale, relazione che metta in evidenza, anche a livello cartografico, gli elementi oggetto di modificazione;
NO
Riferimenti alle sostanze e alle tecnologie utilizzate;
Leterizi e cementi
Dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati, riferiti alla fase di cantiere (movimenti terra, mezzi utilizzati e quantificazione del loro utilizzo, viabilità e piste temporanee, nuove o preesistenti, etc);
L'area di cantiere sarà ubicata nel resede antistante i fabbricati, in particolare sull'area cementata di fronte al fabbricato Borgo 3 (vedi foto 2 par 4.3.5). L'area interessata dai lavori compresi i fabbricati e l'area di cantiere è di circa 200 mq (di cui 56+95mq di fabbricati. Per il consolidamento/realizzazione della fondamentadi Borgo 4 circa 32 mc di scavo Per la realizzazione della vasca di fitodepurazione circa 25 mc. Area carico e scarico 15mq + 10mq impastatrice, baracca e bagno chimico in comune con Borgo 4 e 5. Per la viabilità verrà utilizzata quella esistente. Mezzi utilizzati: 1 scavatore, 1 carretto a motore, 1 camion per il trasporto e dei materiali (mezzi pesanti con massa superiore a 3,5 t CO_EDI_08)
Dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati, riferiti alla fase di esercizio del P/I oppure

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORG 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORG 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

Borgo 3: Superficie edilizia 55,60 mq Borgo 4: Superficie edilizia 95,09 mq
Cambiamenti fisici che deriveranno dal P//A (da scavi, fondamenta, opere di dragaggio, livellamenti, etc.);
nessuno
Identificazione e quantificazione delle emissioni sonore, luminose e di sostanze nell'aria, nell'acqua e nel suolo,
Le principali fonti di emissione sono ascrivibili alla fase di cantiere. Per l'identificazione e quantificazione si rimanda al Paragrafo 4.3.12 della presente relazione.
Quantificazione delle risorse naturali utilizzate (per es. gestione della risorsa idrica, gestione forestale, etc.);
Per la fase di cantiere l'acqua necessaria per le lavorazioni sarà approvvigionata tramite autobotti e immagazzinata in un serbatoio. In fase di esercizio a questo livello di progettazione non è prevista la realizzazione dei sottoservizi.
Produzione di rifiuti ed altri materiali di risulta e loro modalità di smaltimento;
La quantità di rifiuti prodotti dall'attività di cantiere è destinata allo smaltimento in accordo alla vigente normativa in materia. Inoltre sarà cura della ditta di non stoccare direttamente sul terreno nessun materiale di risulta delle demolizioni o dalle lavorazioni dei prodotti cementizi. Quindi non appena prodotto il rifiuto delle demolizioni, verranno raccolti in contenitori di trasporto (cassoni o sacchi big bag stagni per inerti), che verranno trasportati successivamente a discarica. In ogni caso sono minimizzati gli sprechi dei materiali impiegati, promuovendo quando possibile il riutilizzo degli stessi, inoltre è predisposta una raccolta differenziata per minimizzare la quantità di rifiuti da destinarsi a discarica (raccolta separata di legno, cartone, materiali ferrosi, vetro,...). Eventuali fenomeni di sversamento di sostanze inquinanti nel suolo in conseguenza a rotture dei mezzi meccanici o attrezzi saranno gestiti in maniera opportuna, seguendo apposite procedure operative mirate a limitare gli impatti ed a bonificare le aree coinvolte previste dal Piano di Sicurezza POS/PSC, con particolare attenzione all'eventuale sversamento di sostanze inquinanti che possono essere diffuse in acqua (idrocarburi, cemento, vernici ecc.). Vedi anche par 4.3.12
Specifico cronoprogramma;
allestimento cantiere 1 settimana (fase in comune Borgo 3 e 4) Borgo 3: Ampliamento e copertura 2 settimane Borgo 3 Opere interne 1 mese Borgo 4 consolidamento e realizzazione fondamenta 2 settimane Ripristino muratura 3 settimane realizzazione copertura 3 settimane Dismissione cantiere 2 settimane (fase in comune con Borgo 3)
Durata e periodo complessivo di attuazione del P//A;
Fase di cantiere - realizzazione opere circa 5-6 mesi, Fase di esercizio permanente
Durata, periodo e modalità di svolgimento delle singole fasi di realizzazione del P//A (fasi di cantiere, di realizzazione, di esercizio, etc.);

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

Fase di realizzazione (cantiere): circa 5-6 mesi

Fase di esercizio: Permanente

Fase di dismissione: Per un'eventuale riorganizzazione delle volumetrie del fabbricato, si prescrive sin da ora che nel caso di una riorganizzazione sostanziale o dismissione totale dovrà essere eseguita con le stesse modalità ed accortezze prescritte per la fase di realizzazione e la durata si ipotizza in circa la metà del tempo necessario per la fase di realizzazione

Descrizione ed individuazione degli impatti cumulativi con altri P/I/A;

Nell'area vasta è prevista il consolidamento e ristrutturazione e realizzazione di impianto smaltimento reflui di altri 3 fabbricati, di proprietà del committente del presente progetto, identificati con il nome Borgo 1, Borgo 2 e Borgo 5.

Borgo 1 e Borgo 2 distanti circa 250-300 m dai progetti in esame mentre Borgo 5 distante circa 70m (vedi mappa 1)

Gli impatti cumulativi vengono descritti e valutati nei paragrafi successivi in particolare con l'intervento Borgo 5 in quanto viene utilizzata lo stessa strada di accesso.

Ogni altra informazione ritenuta utile alla migliore comprensione del P/I/A e del contesto in cui si colloca.

--



Mappa 1. Ubicazione interventi cumulati e distanze.

4.2.II.RACCOLTA DATI INERENTI I SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PROGETTO

L'area di Intervento ricade all'interno:

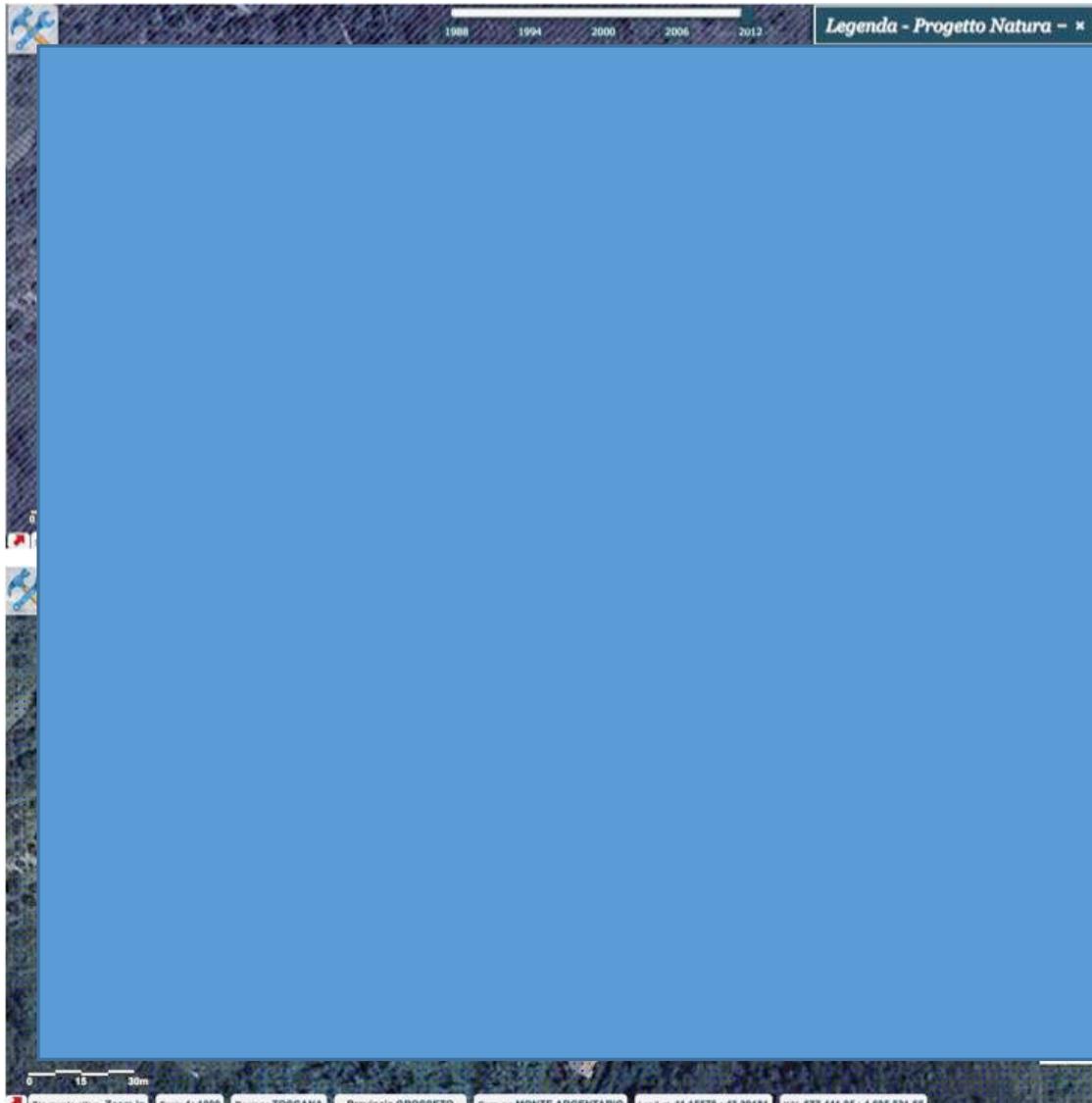
STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

- del Sito Natura 2000 ZPS/ZSC IT51A0025 "Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola";
- e della Important Bird Area IBA 193



Mappa 2. Aree protette individuate nel Geoportale Nazionale, le frecce indicano i due immobili oggetto degli interventi. La Retinatura indica la ZPS/ZSC IT51A0025, la punteggiatura blu IBA 193. Immagine Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente.

4.2.1.A) Standard Data Form Natura 2000 e Obiettivi di conservazione ZPS-ZSC IT51A0025 "Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola"



Mappa 3. Mappa generale della ZSC- ZPS IT51A0025 ila freccia indica l'area di intervento (fonte <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT51A0025>)

Di seguito si riportano alcuni estratti della scheda descrittiva della ZSC-ZPS (onte <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT51A0025>)

La ZPS-ZSC IT51A0025 è un'area ad elevata diversità floristica, con specie rare, endemiche e relitte, a vegetazione mediterranea termofila e xerofila nell'esposizione a sud-ovest, più mesofila nei versanti nord-orientali. Di notevole interesse per la conservazione dell'avifauna delle garighe e degli ambienti rupicoli, sia nidificante che svernante. Da segnalare la presenza delle specie orniche *Sylvia sarda*, *Emberiza hortulana*, *Lanius minor*, *Oenanthe hispanica* e *Emberiza melanocephala* fra le specie nidificanti. Presumibilmente irregolare è la nidificazione del Falco naumanni, recentemente segnalato. Tra i Mammiferi predatori sono presenti le specie *Felis silvestris* e *Martes martes*. Tra gli Anfibi è presente il *Discoglossus sardus*, specie endemica dell'area tirrenica; tra i Rettili si segnala la presenza del *Phyllodactylus europaeus*, specie endemica dell'area mediterranea occidentale appartenete ad un genere per il resto a distribuzione tropicale e della *Testudo hermanni*. Presenza tra gli invertebrati del Lepidottero *Callimorpha quadripunctaria* e di alcuni endemismi.

Di seguito si riportano alcuni estratti della scheda descrittiva della ZSC-ZPS.

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

		NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM	
For Special Protection Areas (SPA), Proposed Sites for Community Importance (pSCI), Sites of Community Importance (SCI) and for Special Areas of Conservation (SAC)			
SITE	IT51A0025		
SITENAME	Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola		
TABLE OF CONTENTS			
<ul style="list-style-type: none">• 1. SITE IDENTIFICATION• 2. SITE LOCATION• 3. ECOLOGICAL INFORMATION• 4. SITE DESCRIPTION• 5. SITE PROTECTION STATUS• 6. SITE MANAGEMENT• 7. MAP OF THE SITE			
1. SITE IDENTIFICATION			
1.1 Type	1.2 Site code		Back to top
C	IT51A0025		
1.3 Site name			
Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola			
1.4 First Compilation date		1.5 Update date	
1995-07		2019-12	
1.6 Respondent:			
Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare		
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze		
Email:	parchiareprotette_biodiversita@regione.toscana.it		
1.7 Site indication and designation / classification dates			
Date site classified as SPA:		2004-03	
National legal reference of SPA designation		Del.C.R. n.6 del 21/01/2004	
Date site proposed as SCI:		1995-06	
Date site confirmed as SCI:		No data	
Date site designated as SAC:		2016-12	
National legal reference of SAC designation:		DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017	

...omissis...

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types					Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1240			64.85		M	B	C	B	B
1310			0.09		M	D			
1410			0.48		M	D			
1420			1.89		M	D			
5210			8.53		M	B	C	B	B
5230			14.98		M	C	C	B	C
5320			36.75		M	B	C	B	B
5330			454.01		M	B	C	A	B
6220			53.1		M	B	C	B	C
8210			2.66		M	C	C	B	C
8310				12	M	C	C	C	C
8330				9	P	D			
9260			3.75		M	D			
9340			1702.88		M	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

per una migliore comprensione si riporta la descrizione dei singoli codici così come definiti in *EUNIS, the European Nature Information System*:

1240 – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp endemici

5210 – Matorral arboreescenti di *Juniperus* spp.

5230* – Matorral arboreescenti di *Laurus nobilis* – Habitat prioritario

5320 – Formazioni basse di euforbia vicino alle scogliere

5330 – Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220* – Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietae - Habitat prioritario

8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

8330 - Grotte marine sommerse o semisommerse

9340 – Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"
BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione
BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione
loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBIC			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	C
B	A228	Apus melba			r				P	DD	C	B	C	B
B	A227	Apus pallidus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A010	Calonectris diomedea			p				P	DD	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			r	1	5	i		G	C	B	C	C
B	A080	Circaetus gallicus			c				C	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	A	C	C
B	A206	Columba livia			p	1	5	p		G	C	C	C	C
B	A350	Corvus corax			w				P	DD	D			
A	1190	Discoglossus sardus			p				R	DD	C	C	A	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	C
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	B	C	C
B	A382	Emberiza melanocephala			r				V	DD	D			
R	6137	Euleptes europaea			p				R	DD	C	C	A	C
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A096	Falco tinnunculus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A252	Hirundo daurica			r				V	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A339	Lanius minor			r				P	DD	C	B	C	C
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	B	C	B
B	A181	Larus audouinii			c				P	DD	C	B	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	B	B	B	B
B	A074	Milvus milvus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A074	Milvus milvus			c				P	DD	C	B	C	C
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
B	A281	Monticola solitarius			p				P	DD	C	B	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				V	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C
B	A278	Oenanthe hispanica			r				R	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	B
B	A464	Puffinus yelkouan			p	2	2	p		G	D			
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				V	DD	C	C	C	C
B	A303	Sylvia conspicillata			r				V	DD	C	B	C	C
B	A301	Sylvia sarda			p				P	DD	C	B	B	B
B	A302	Sylvia undata			p				C	DD	C	A	C	C
R	1217	Testudo hermanni			p				R	DD	C	C	C	C
B	A333	Tichodroma muraria			w				P	DD	C	A	C	B
I	1014	Vertigo angustior			p				C	DD	B	B	C	B
I	1016	Vertigo moulinsiana			p				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

.....omissis....

4. SITE DESCRIPTION	
4.1 General site character	
Habitat class	% Cover
N23	4.0
N16	2.0
N09	8.0
N18	12.0
N15	14.0
N08	40.0
N05	2.0
N22	3.0
N21	6.0
N19	2.0
N20	7.0
Total Habitat Cover	100

...omissis

Di seguito si riportano le descrizioni di ciascuna classe di habitat così come riportato nel sito della comunità Europea.

N05: Shingle, Sea cliffs, Islets

N08: Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana

N09: Dry grassland, Steppes

N15: Other arable land

N16: Broad-leaved deciduous woodland

N18: Evergreen woodland

N19: Mixed woodland

N20: Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)

N21: Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)

N22: Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice

N23: Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)

.....omissis....

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site
The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts				Positive Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]	Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
H	G01.07		i				
H	G01.04.03		i				
H	F06		i				
H	F05.07		i				

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]
Public	
National/Federal	0
State/Province	0
Local/Municipal	0
Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0
Private	100
Unknown	0
sum	100

Si riportano infine i codici relativi alla Minacce e pressioni (Threats and pressures [code])
 F05.07 Illegal taking/ removal of marine fauna - other (i.e. drift nets)
 G01.07 'Outdoor sports and leisure activities, recreational activities - scuba diving, snorkeling (e.g. disturbing monk seals and coastal nesting birds)
 G01.04.03 Outdoor sports and leisure activities, recreational activities recreational cave visits (terrestrial & marine)
 F06 Hunting, fishing or collecting activities - e.g. harvesting of shellfish

...omissis...

6.1 Body(ies) responsible for the site management: [Back to top](#)

Organisation: Regione Toscana
 Address: Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
 Email: parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

Yes
 No, but in preparation
 No

...omissis...

4.2.1.1. Obiettivi di Conservazione sito specifici SIR 125 - Scheda DGR 644/2004

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

I25 Monte Argentario (IT51A0025)

Tipo sito anche pSIC e ZPS

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 5.715,86 ha

Presenza di area protetta

Sito non compreso nel sistema regionale delle aree protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Promontorio di natura prevalentemente calcarea, legato al continente dai due "tomboli". Prevalgono mosaici dei vari stadi evolutivi della vegetazione mediterranea, dai prati annui alla lecceta. Diffusi anche rimboschimenti di conifere e aree coltivate. Le coste sono in gran parte rocciose, a morfologia aspra.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Affioramenti rocciosi, aree urbanizzate e spiagge, con boschi di latifoglie nelle vallate più fresche.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (<i>Thero-Brachypodietea</i>).	34,5	6220	AI*
Pareti rocciose verticali su substrato calcareo con vegetazione casmofitica (<i>Saxifragion linguatae</i>).	62.10	8210	AI

SPECIE VEGETALI

Phyllitis sagittata (scolopendria minore) - Specie rara, a distribuzione mediterranea, propria di zone umide ed ombrose, su substrato calcareo. In Toscana è presente nelle isole di Gorgona e Pianosa, sul Promontorio di Piombino e al M. Argentario.

Coronilla juncea (cornetta giunchiforme) - Specie mediterraneo-occidentale, presente in Italia solo sul Monte Argentario (rupi calcaree ai margini di garighe).

Misopates calycinum (gallinetta calcicina) - Specie mediterraneo-occidentale, in Toscana è presente soltanto sul Monte Argentario, con una popolazione molto ridotta e circoscritta.

Scabiosa cretica (vedovina delle scogliere) - Rara specie mediterranea, presente in poche stazioni italiane e, in Toscana, solo all'Argentario (due stazioni assai ridotte).

Centaurea aptolepa ssp. *cosana* - Endemismo maremmano (maremma grossetana e Argentario).

Centaurea paniculata var. *litigiosa* - Endemismo esclusivo del Monte Argentario, dove vive, in stazioni rifugio, su rocce e rupi.

Hyoseris baetica - (radicchio spagnolo) - Specie presente in Toscana in due stazioni (Ansedonia e Monte Argentario), con pochissimi individui.

Ophrys saratoui - Orchidea di origine ibridogena (*O. sphegodes* x *O. berolonii*), la cui distribuzione generale non è ancora ben conosciuta. In Toscana è presente soltanto sul Monte Argentario, con un popolamento limitato.

Cneorum tricoccon (timelea tricocca) - Specie presente in Toscana solo in tre siti (Monte Argentario, isole di Giannutri e di Montecristo).

Convolvulus cneorum (vilucchio turco) - Rara specie mediterranea, in Toscana è presente solo sul Monte Argentario, dove si ritrova sulle rupi marittime.

Praterie aride calcaree ricche di orchidee.

SPECIE ANIMALI

(AI*) *Euplagia* [= *Callimorpha*] *quadripunctaria* (Insetti, Lepidotteri).

(AI) *Testudo hermanni* (testuggine di Herman, Rettili).

\ I25-Monte Argentario, Isolotto di Porto Ereole e Argentarola.

1

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

(All) *Elaphe quatuorlineata* (cervone, Rettili).

(Al) *Lanius minor* (averla cenerina, Uccelli) – Nidificante, da confermare come tale in anni recenti.

(Al) *Emberiza hortulana* (ortolano, Uccelli) – Nidificante nelle aree recentemente incendiate, da confermare come tale in anni recenti.

(Al) *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) – Possibile nidificante.

(Al) *Larus audouinii* (gabbiano corso, Uccelli) – Frequente lungo le coste, non sono mai stati registrati indizi di nidificazione.

Oenanthe hispanica (monachella, Uccelli) – Nidificante, forse regolare.

(Al) *Sylvia sarda* (magnanina sarda, Uccelli) – Nidificante.

Sylvia conspicillata (sterpazzola di Sardegna, Uccelli) – Nidificante, probabilmente regolare.

Sylvia hortensis (bigia grossa, Uccelli) - Nidificante, da confermare come tale in anni recenti.

Presenza di numerose forme endemiche, alcune esclusive, e di numerosi elementi d'interesse biogeografico.

Varie specie rare di uccelli nidificanti, legate alle falesie indisturbate.

Altre emergenze

- Coste rocciose con falesie di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

Principali elementi di criticità interni al sito

- Presenza di edificato sparso, spesso di tipo residenziale, soprattutto lungo la costa.
- Turismo di massa estivo, con forte carico nelle aree servite dalla viabilità, e abbondante presenza di natanti, lungo tutta la costa.
- Frequenti incendi distruttivi.
- Abbandono di aree precedentemente coltivate (spesso con terrazzamenti) e pascolate.
- Rimboschimenti di conifere.
- Diffusione di specie alloctone.
- Stazione di specie di flora rare o esclusive, con popolamenti esigui ed estremamente vulnerabili.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Presenza di centri abitati e insediamenti turistici con potenziali ed ulteriori ampliamenti.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Principali obiettivi di conservazione

- Conservazione degli endemismi esclusivi o a distribuzione ristretta di flora e fauna (EE).
- Mantenimento/recupero degli habitat prioritari (praterie) e delle specie floristiche rare (EE).
- Mantenimento/incremento di un mosaico ambientale complesso, con sufficiente presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali e di zone agricole (EE).
- Mantenimento degli elevati livelli di naturalità delle zone meno antropizzate (EE).
- Limitazione degli interventi di rimboschimento, da effettuare nei soli casi di evidente necessità, e rinaturalizzazione degli impianti esistenti di conifere (M).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Verifica e limitazione di ulteriori programmi di sviluppo d'insediamenti turistici, viabilità, ecc., con particolare attenzione per la tutela delle zone meno antropizzate, delle aree costiere e degli endemismi (EE).
- Incentivazione/promozione delle attività agricole a basso impatto verificando, in particolare, la possibilità di ripristino di attività zootecniche che consentano il mantenimento di praterie e garighe (EE).
- Tutela delle formazioni vegetazionali più evolute, in particolare, delle leccete e dei boschetti di latifoglie, e avviamento d'interventi di gestione (anche mediante misure contrattuali) finalizzati a incrementarne i livelli di maturità (E).
- Indagini sulla consistenza e sulla tendenza delle popolazioni delle specie rare di flora (M).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Elevata. I diffusi fenomeni di abbandono delle attività agropastorali e lo sviluppo del turismo hanno provocato, e stanno ancora provocando, rapidi cambiamenti nell'assetto vegetazionale, con conseguente rischio di scomparsa per alcuni degli habitat e per le specie di maggiore importanza.

\125-Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola. 2

In base al DGR 1223/2015 pubblicato nel SUPP 179 al BURT n. 52/2015 parte II, all'articolo 2 si indica che:

le misure di conservazione sito – specifiche di cui agli Allegati B e C del presente provvedimento, sostituiscono integralmente, per i SIC e SIC/ZPS e per quanto concerne le specie ed habitat di interesse comunitario, la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" di ciascuna delle relative schede descrittive di cui all'Allegato 1 della sopra citata DGR 644/04 e della DGR n. 1006/14 di sua integrazione.

Nel successivo capitolo vengono riportate ed analizzate le Misure di Conservazione previste per il Sito ZSCIT51A0025.

4.2.2. B) Piano di Gestione o Misure di Conservazione sito specifiche;

4.2.2.1. Misure di conservazione generali valide per tutti i Siti (All. A del DGRT 1223/2015) e pertinenza con il progetto in esame

Le Misure di conservazione generali valide per tutti i Siti (Allegato A del DGRT 1223/2015)				
AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE	DESCRIZIONE MISURA	Pertinenza
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.	Pertinente i terrazzamenti e muretti a secco verranno mantenuti e/o ripristinati nelle porzioni deteriorate
SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)	Non pertinente
RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico	Non pertinente
INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48.	Non pertinente
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

4.2.2. Misure di Conservazione sito specifiche ZSCIT51A0025 - D.G.R. 1223/2015 All. C

MISURA DI CONSERVAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
AGRICOLTURA, PASCOLO		
DI_A_03	Programmi di informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche	Non pertinente
DI_A_04	Programmi di sensibilizzazione presso le associazioni di operatori zootecnici finalizzati all'effettuazione di trattamenti antiparassitari al bestiame con modalità che minimizzino l'impatto sui chiropter che si cibano di insetti	Non pertinente
DI_A_05	Attività di informazione/divulgazione per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale	Non pertinente
IA_A_03	Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.	Non pertinente
INC_A_01	Promozione di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione	Non pertinente
INC_A_02	Promozione di azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci, stabilita dall'ente gestore del sito, lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua	Non pertinente
INC_A_04	Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNPF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020	Non pertinente
INC_A_06	Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo	Non pertinente
INC_A_11	Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020	Non pertinente
INC_A_12	Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

MISURA DI CONSERVAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
INC_A_14	Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi)	Non pertinente
INC_J_03	Promozione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo	Non pertinente
INC_J_04	Incentivi per l'adozione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione	Non pertinente
RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche	Non pertinente

ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA

IA_C_01	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	Non pertinente
IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02	Non pertinente
MO_F_02	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario	Non pertinente

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA

IA_H_01	Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi	Non pertinente
IA_J_05	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

MISURA DI CONSER VAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
IA_J_41	Interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	Non pertinente
INC_H_01	Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	Non pertinente
MO_H_01	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	Non pertinente
MO_H_03	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.	Non pertinente
RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	Non pertinente
RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo	Non pertinente
RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

MISURA DI CONSERVAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	Non pertinente

INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT

DI_F_02	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie <i>Phyllodactylus europaeus (Euleptes europaea)</i>	Non pertinente
DI_F_04	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie <i>Discoglossus sardus</i> , sia per i turisti che per la popolazione locale	Non pertinente
DI_F_08	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie <i>Testudo hermanni</i>	Non pertinente
DI_I_02	Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc.) sull'impatto delle specie aliene)	Non pertinente
DI_I_04	Programmi di informazione e sensibilizzazione sull'obbligo di marcare gli individui di <i>Testudo</i> sp. detenuti in cattività, sul divieto del loro rilascio in natura e sugli impatti degli individui sfuggiti alla cattività, sulle popolazioni	Non pertinente
DI_J_02	Programma di sensibilizzazione e divulgazione rispetto alla problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale	Non pertinente
DI_J_03	Programma di educazione e sensibilizzazione della popolazione locale sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica	Non pertinente
IA_F_10	Intensificazione della sorveglianza in siti dove è maggiormente diffusa la raccolta di esemplari di <i>Testudo hermanni</i>	Non pertinente
IA_G_19	Attuazione degli interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate, individuati sulla base del censimento (di cui alla misura M_G_01)	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

MISURA DI CONSERVAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
IA_I_01	Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe	Pertinente. Verificata con sopralluogo eseguito il 02.11.2023 l'assenza di esemplari di specie aliene nel resede dell'immobile.
IA_I_05	Realizzazione di azioni di contrasto anche preventivo alla immissione di individui conspecifici di <i>Testudo hermanni</i> , provenienti da altre zone	Non pertinente
IA_I_06	Realizzazione di azioni di contrasto, anche preventivo, al fenomeno del randagismo felino	Non pertinente
IA_I_07	Verifica della fattibilità di realizzare interventi di eradicazione localizzata delle popolazioni di piccione domestico dalle isole dell'Arcipelago e dal promontorio dell'Argentario	Non pertinente
IA_J_143	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Chamaerops humilis</i>	Non pertinente
IA_J_17	Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04	Non pertinente
IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)	Non pertinente
IA_J_31	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Testudo hermanni</i>	Non pertinente
IA_J_43	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Petalophyllum ralfsii</i>	Non pertinente
IA_J_62	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Vertigo moulinsiana</i>	Non pertinente
IA_J_63	Gestione delle macchie e degli arbusteti finalizzata alla conservazione dell'ambiente ottimale di <i>Sylvia undata</i> , <i>S. conspicillata</i> e <i>S. sarda</i>	Non pertinente
MO_G_01	Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate	Non pertinente
MO_I_05	Verifica della presenza di popolazioni riferibili alla forma selvatica "Grotte di Monte Argentario"	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

MISURA DI CONSERVAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
MO_J_04	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi	Non pertinente
MO_J_13	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica	Non pertinente
MO_J_15	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Testudo hermanni</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ	Non pertinente
MO_J_25	Verifica dell'attuale presenza e consistenza di <i>Petalophyllum ralfsii</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ	Non pertinente
MO_J_30	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di averla capirossa, internamente ai Siti ed in idonee aree al loro esterno	Non pertinente
MO_J_31	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di averla cenerina, internamente ai Siti ed in idonee aree al loro esterno	Non pertinente
MO_J_45	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di magnanina sarda	Non pertinente
MO_J_52	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di sterpazzola	Non pertinente
MO_J_55	Monitoraggio periodico del successo riproduttivo della berta maggiore	Non pertinente
MO_J_60	Verifica dell'attuale presenza e consistenza di popolazione di <i>Vertigo moulinsiana</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione	Non pertinente
MO_J_87	Monitoraggio delle stazioni di <i>Chamaerops humilis</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ	Non pertinente
RE_F_33	Divieto di alterazione delle stazioni di <i>Petalophyllum ralfsii</i>	Non pertinente

INFRASTRUTTURE

IA_D_01	Riduzione, nelle nuove opere e nuovi interventi di adeguamento stradale, dell'impatto della viabilità sulla fauna attraverso l'adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici	Non pertinente
IA_H_03	Interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate da formazioni lineari arboree, per limitare il disturbo alla chiroterofauna	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

MISURA DI CONSERVAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
MO_D_01	Specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es.con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, per l'adozione dei possibili interventi	Non pertinente
IA_J_28	Protezione delle discariche autorizzate, anche se esterne ma limitrofe al Sito, con recinzione perimetrale idonea a impedire l'ingresso di mammiferi (ad es. di altezza non inferiore a 1,80 m, con protezione "antiscavalamento" e forgiata a L nella parte interrata) e con la realizzazione di strutture dissuasive per l'avifauna (ad es. copertura mobile di rete oppure serie di fili metallici paralleli sopra le aree di deposito di materiale fresco)	Non pertinente

SELVICOLTURA

DI_B_01	Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali	Non pertinente
IA_B_01	Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore	Non pertinente
IA_J_01	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio	Non pertinente
IA_J_03	Pianificazione e realizzazione di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB	Non pertinente
IA_J_04	Realizzazione di interventi di ricostituzione in aree post incendio, laddove necessario e nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB	Non pertinente
INC_B_01	Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti	Non pertinente
INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura	Non pertinente
INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari	Non pertinente
RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	Non pertinente
RE_B_05	Habitat 5230 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

MISURA DI CONSERVAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	Non pertinente
RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie	Non pertinente
RE_B_22	Habitat 5230 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	Non pertinente
RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	Non pertinente
RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	Non pertinente

TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE

DI_G_01	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri	Non pertinente
DI_G_02	Programmi di informazione e sensibilizzazione per la fruizione sostenibile delle pareti rocciose, presso associazioni alpinistiche (codice di comportamento) fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 "Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche"	Non pertinente
DI_G_03	Programmi di informazione e sensibilizzazione presso le associazioni speleologiche per la fruizione sostenibile degli ambienti ipogei (codice di comportamento) fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 "Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche"	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

MISURA DI CONSERVAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
DI_I_01	Programmi di sensibilizzazione della popolazione locale e di determinati portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde	Non pertinente
IA_G_01	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri	Non pertinente
IA_G_11	Collocazione di pannelli informativi sulla corretta fruizione delle pareti rocciose, presso le palestre di roccia maggiormente frequentate, fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 "Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche"	Non pertinente
IA_G_12	Interventi per la protezione delle cavità che costituiscono siti rifugio di rilievo per colonie di Chiroteri	Non pertinente
IA_G_15	Interventi di salvaguardia delle aree frequentate da <i>Testudo hermanni</i> , al fine di limitare il disturbo derivato da un'insistita presenza umana	Non pertinente
IA_G_17	Interventi di salvaguardia delle aree utilizzate da <i>Discoglossus sardus</i> per la riproduzione, al fine di limitare il disturbo derivato da un'insistita presenza	Non pertinente
RE_G_11	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 5320 Formazioni basse di euforie vicino alle scogliere	Non pertinente
RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità	Non pertinente
RE_G_21	Regolamentazione del numero e delle modalità di accesso alle cavità naturali oggetto di attività speleologiche	Non pertinente
RE_G_22	Divieto realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola	Non pertinente
RE_G_31	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura (grigliati orizzontali, staccionate o altro) compatibili con il passaggio dei chiroteri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroteri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

MISURA DI CONSERVAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
RE_H_05	Divieto di illuminazione fissa di grotte e cavità sotterranee in presenza di colonie di chiroteri	Non pertinente
RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito	Non pertinente
URBANIZZAZIONE		
DI_E_01	Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroteri	Non pertinente
IA_H_02	controllo e verifica dell'attuazione e del rispetto delle norme di cui alla Lr. 37/2000 e alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna", anche nella aree limitrofe al Sito	Pertinente Al momento non è presente una progettazione dell'impianto di illuminazione esterna, in caso di progettazione sarà eseguito secondo normativa
IA_H_04	Interventi di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chiroteri	Non pertinente
INC_E_01	Incentivi per la ristrutturazione di edifici pericolanti con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie	Pertinente verificata l'assenza di chiroteri e rapaci tramite sopralluogo del 2/11/2023, ripetere sopralluogo prima dell'inizio lavori
INC_H_02	Incentivi per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti	Non pertinente
MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroteri e/o rapaci diurni o notturni	Pertinente, verificata l'assenza di chiroteri e rapaci tramite sopralluogo del 2/11/2023, ripetere sopralluogo prima dell'inizio lavori
MO_E_02	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo	Non pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

MISURA DI CONSERVAZIONE	Descrizione	pertinente/non pertinente con il Progetto in oggetto
RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chiroteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)" o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	Pertinente, verificata l'assenza di chiroteri e rapaci tramite specifico sopralluogo del 2/11/2023, ripetere sopralluogo prima dell'inizio lavori
RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo	Non pertinente
RE_E_21	Individuazione, da parte dell'Ente Gestore, di soglie massime di consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), per il Sito o per sue sottozone	Non pertinente
RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri	Non pertinente
RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chiroterofauna	Non pertinente
RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide	Non pertinente

4.2.2.3. Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale ZPS – Del.G.R 454/2008

Il Promontorio del Monte Argentario come precedentemente descritto, è designato come ZPS cod IT51A0025, ed in quanto tale deve sottostare agli obblighi legislativi specifici delle Zone di Protezione Speciale definite come criteri minimi uniformi di conservazione indicati nel Del.G.R 454/2008 all'allegato B.

La ZPS IT51A0025 "Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola" ricade nelle tipologie di ZPS:

- ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI AMBIENTI MISTI MEDITERRANEI

Di seguito si riportano gli obblighi e divieti così come individuati nel Del.G.R.T. 454/2008 - allegato B:

ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI AMBIENTI MISTI MEDITERRANEI

Obblighi e divieti:	Pertinente / NON pertinente con il Progetto in oggetto
1.divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.	Pertinente i terrazzamenti e muretti a secco presenti verranno mantenuti e/o ripristinati nelle porzioni deteriorate
2. obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna nei casi specifici in cui le prescrizioni del Regolamento Forestale della Toscana siano ritenute insufficienti per la tutela dell'avifauna stessa. Qualora una ZPS o parte di essa non sia compresa in un'area protetta così come definita ai sensi della LR 49/95 e ricada nel territorio di competenza di una Comunità montana, tale integrazione deve essere concertata dalla medesima con la Provincia interessata.	NON Pertinente
Regolamentazione di:	
1.circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;	NON Pertinente
2.avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Grifone (<i>Gyps fulvus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>) e Gracchio corallino (<i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i>) mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;	NON Pertinente
3.tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.	NON Pertinente

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

Attività da favorire:	
1. conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;	Pertinente, i terrazzamenti e muretti a secco presenti verranno mantenuti e/o ripristinati nelle porzioni deteriorate. L'eventuale ripristino verrà eseguito con le tecniche costruttive tradizionali in pietra.
2. creazione di filari arborei - arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;	NON Pertinente
3. conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;	NON Pertinente
4. conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;	NON Pertinente
5. mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;	NON Pertinente
6. mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;	NON Pertinente
7. mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);	NON Pertinente
8. controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;	NON Pertinente
9. ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;	NON Pertinente
10. ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;	NON Pertinente
11. conservazione del sottobosco.	NON Pertinente

4.2.3. C e D) Documentazioni e pubblicazioni disponibili afferenti le altre componenti naturalistiche presenti nell'area di intervento

Gli interventi previsti nel Progetto ricadono nel Comune di Monte Argentario in località Fonte del Romito, come si evince dalle mappe e tavole di seguito riportate nell'area vasta di intervento , oltre alla ZPS/ZSC IT51A0025, insistono le seguenti aree sensibili:

- Internamente all'area di intervento insiste Important Bird Area IBA 193 "Argentario, Laguna di Orbetello Lago di Burano;
- Esternamente all'area di intervento insistono Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002.

4.2.3.1. Important Bird Area 193 – Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano



193 - ARGENTARIO, LAGUNA DI ORBETELLO E LAGO DI BURANO

Nome e codice IBA 1998-2000: Argentario – 103
Laguna di Orbetello e Lago di Burano - 104

Regione: Toscana

Superficie terrestre: 12.165 ha
marina: 13.654 ha

Descrizione e motivazione del perimetro: sono state unite due IBA che nel progetto IBA 1998-2000 erano confinanti, in un'IBA che individua chiaramente un unico comprensorio geografico. Essa comprende tutto il promontorio calcareo dell'Argentario (compresi i centri abitati), i Tomboli Feniglia e Giannella, la laguna di Orbetello e il lago retrodunale di Burano più a sud. L'IBA contiene anche il Lago San Floriano, disgiunto dal resto dell'area. Il confine nord è rappresentato dalla foce del fiume Albegna, il confine est corre lungo la ferrovia (includendo anche gli abitati di Ansedonia ed Orbetello) fino al confine regionale in località Graticciata. Essendo compresa una fascia di mare di 2 km dalla costa sono incluse nell'IBA anche tutti gli scogli ed isolette intorno al Monte Argentario, è inclusa anche l'Isola Formica di Burano.

Categorie e criteri IBA

Criteri relativi a singole specie

Specie	Nome scientifico	Status	Criterio
Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius alba</i>	W	C6
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	W	C6
Fenicottero	<i>Phenicopterus ruber</i>	W	C6
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	W	A1, C1, C6
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	W	C6
Avocetta	<i>Recurvirostra avosetta</i>	W	C6
Beccapesci	<i>Sterna sandvicensis</i>	W	C6
Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>	B	A3
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	B	A3

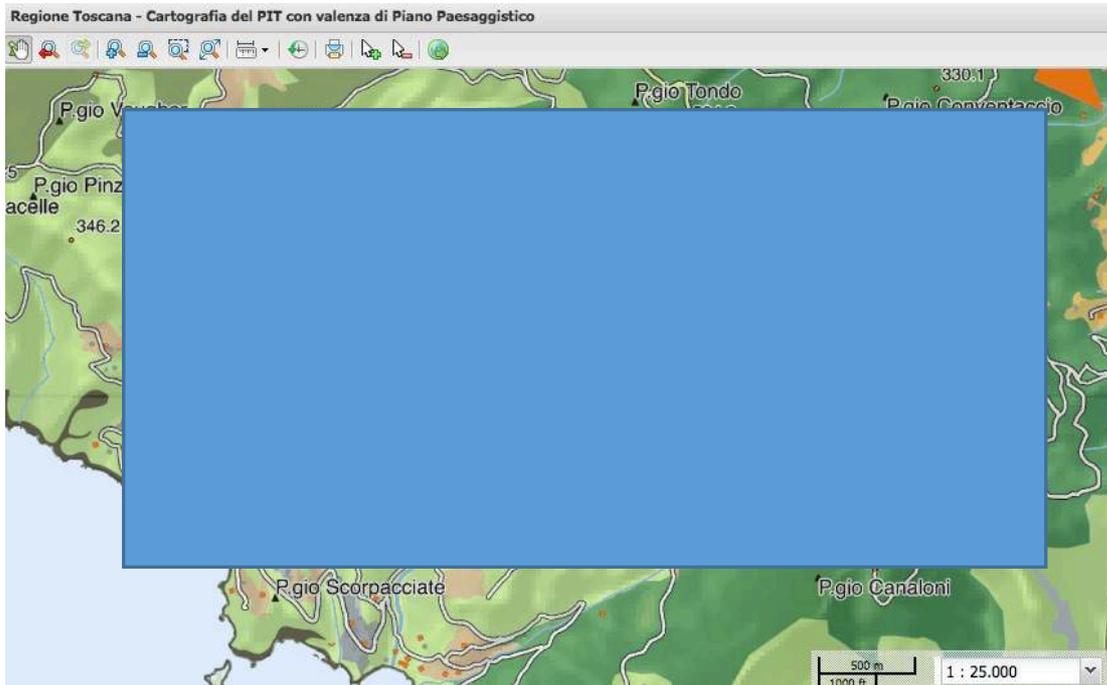
Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione

Spatola (*Platalea leucorodia*)



145

4.2.3.2. Reti ecologiche con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico



ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA

rete degli ecosistemi forestali

- nodo forestale primario
- nodo forestale secondario
- matrice forestale ad elevata connettività
- nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
- aree forestali in evoluzione a bassa connettività
- corridoio ripariale

rete degli ecosistemi agropastorali

- nodo degli agroecosistemi
- matrice agroecosistemica collinare
- matrice agroecosistemica di pianura
- agroecosistema frammentato attivo
- agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
- agroecosistema intensivo

ecosistemi palustri e fluviali

- zone umide
- corridoi fluviali

ecosistemi costieri

- coste sabbiose prive di sistemi dunali
- coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati
- coste rocciose

ecosistemi rupestri e calanchivi

- ambienti rocciosi o calanchivi

superficie artificiale

- area urbanizzata

ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA

- direttrice di connettività extraregionale da mantenere
- direttrice di connettività da ricostruire
- direttrice di connettività da riqualificare
- corridoio ecologico costiero da riqualificare
- corridoio ecologico fluviale da riqualificare
- barriera infrastrutturale da mitigare
- aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera da mitigare
- aree critiche per processi di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono e di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali

Mappa 4. Estratto della Carta della Rete Ecologica del PIT (non in scala). La freccia indica l'area di intervento

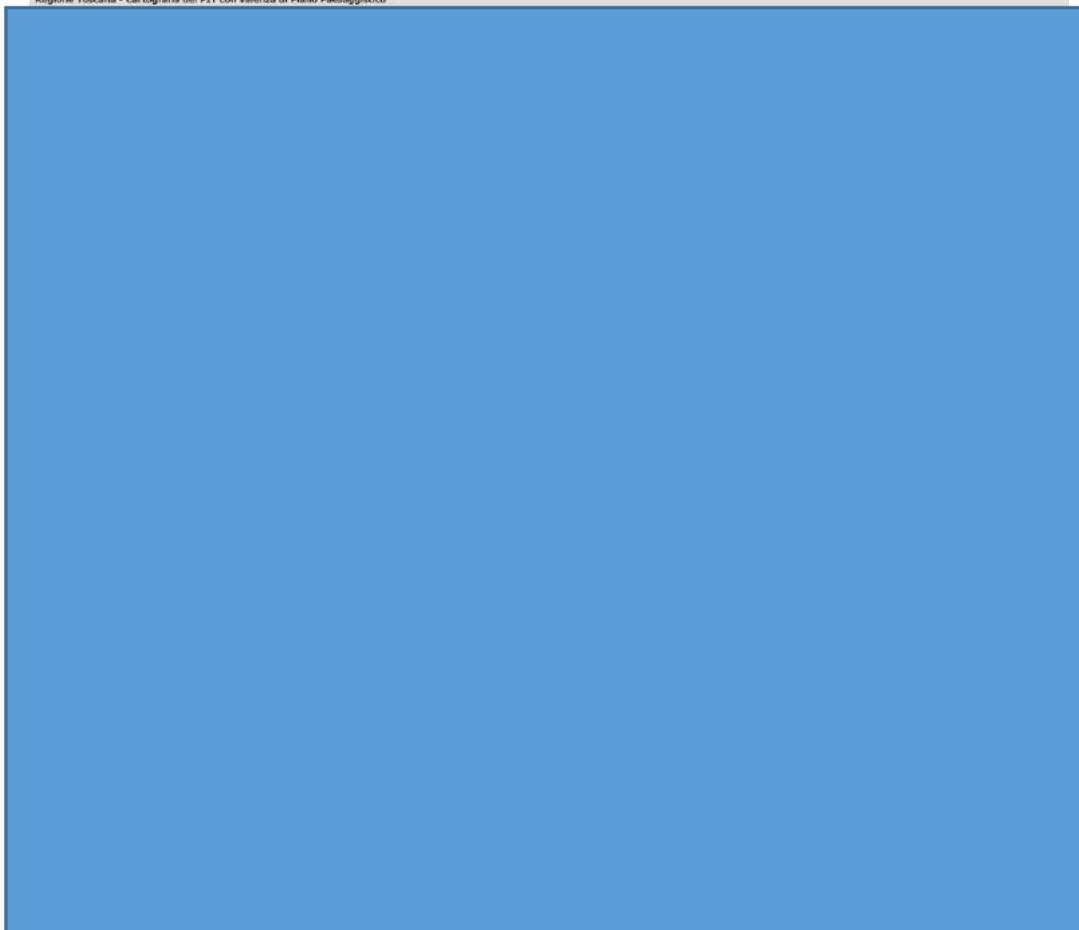
STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

Regione Toscana - Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico



Mappa 5. Estratto Tavola del PIT Aree tutelate per legge lett c (celeste), lett g (verde), l'ovale bianco tratteggiato indica l'area di intervento.

Per la valutazione generale delle interferenze sul paesaggio si rimanda alla relazione paesaggistica allegata alla progettazione, di seguito verranno quindi presentate solo alcuni estratti per la verifica delle potenziali interferenze con le reti ecologiche e con i corridoi ecologici individuati e descritti nel PIT e negli altri documenti della pianificazione territoriale.

I fabbricati oggetto degli interventi in base alla cartografia delle Aree tutelate per legge del PIT ricadono in lettera c "fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua" mentre sono al di fuori e adiacenti ad aree in lettera g "I territori coperti da foreste e da boschi".

Si riportano di seguito estratti dell'Allegato 8B del PIT "Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice)" artt. 8 e 12 dove vengono definiti gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni per le aree di cui alla lettera "c" (fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua) e "g" (territori coperti da foreste e da boschi)

Articolo 8- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

8.1. Obiettivi - *Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:*

percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;

b - Evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;

c - Limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;

d - Migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "diretrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

e - Riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;

f - Promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali;

8.2. Direttive - *Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:*

a - Individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;

b - Riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;

c - Riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;

d - Individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili; definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

e - Tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza ;

f - Garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;

g - Tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate , forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;

h - Tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici i da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico ;

i - Promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano paesaggistico;

l - Contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;

m - Favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume.

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

n - Realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;

o - Promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;

8.3. Prescrizioni

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1) non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2) non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3) non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4) non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1) mantengano la relazione tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza;

2) siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3) non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4) non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5) non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano paesaggistico e il minor impatto visivo possibile;

e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali eco-compatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura;

f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non compromettano la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, non comportino l'impermeabilizzazione del suolo e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali eco-compatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizza

h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.

...omissis...

Articolo 12 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g) Codice).

<<12.1. Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:

a- Migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;

b- Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;

c- Tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;

d- Salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

e- Garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed estetico-percettivi;

f- Recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;

g- Contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvo- pastorali;

h- Promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico-artistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono.

i - Valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità.

12.2. Direttive - *Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:*

a- Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:

1) le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;

2) le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali:

1. boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine,

2. boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine,

3. castagneti da frutto,

4. boschi di altofusto di castagno,

5. pinete costiere,

6. boschi planiziali

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

7. - *leccete e sugherete,*
 8. - *macchie e garighe costiere,*
 9. - *elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;*
- 3) *i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico (come definiti dalle elaborazioni del Piano paesaggistico).*

b) *Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:*

1- *programmare una gestione selvicolturale finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;*

2 - *disincentivare gli interventi selvicolturali che favoriscono la diffusione delle specie aliene invasive (in particolare Robinia pseudacacia) a discapito delle formazioni di valore paesaggistico e naturalistico, favorendo l'applicazione di tecniche e forme di governo in grado di contrastare tale diffusione da estendere anche nelle aree limitrofe;*

3- *evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storico- culturali ed estetico-percettivi;*

4- *favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storico- identitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;*

5- *tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;*

6- *potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate anche al fine di tutelare i paesaggi rurali storici definiti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;*

7- *incentivare, anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero:*

- *dei castagneti da frutto;*
- *dei boschi di alto fusto di castagno;*
- *delle pinete costiere;*
- *delle sugherete,*
- *delle sistemazioni idraulico-agrarie, quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquadocci, scoline, fossi;*

8- *promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;*

9- *valorizzare, con finalità di conservazione paesaggistica e naturalistica, le proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale, alle proprietà comunali e agli usi civici.*

Elaborato 8B

12.3. Prescrizioni

a- *Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:*

- 1) *non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici;*

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

2) non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3) garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b- Non sono ammessi:

1) nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere, in quelle che "caratterizzano figurativamente" il territorio e in quelle pianiziarie, così come individuate dal Piano Paesaggistico ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2) l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.>>

4.2.3.3. Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002.

Le aree di collegamento ecologico definite nel DGR n° 1148/2002 e presenti nell'area vasta di intervento progettato sono di seguito elencate:

6.1. Categoria A: aree in successione spaziale continua

§ Rete idraulico-agraria.

§ Rete dei muretti a secco.

7.1.5. Rete dei muretti a secco

7.1.5.1. Flora

Borracina (Sedum sp.pl.);

Asplenio (Asplenium sp. pl.);

Felce tirrenica (Dryopteris tyrrhena).

7.1.5.2. Erpetofauna

Ramarro (Lacerta bilineata);

Saettone o colubro di Esculapio (Elaphe longissima).

7.1.5.3. Avifauna

Passero solitario (Monticola solitarius).

7.1.5.4. Indicazioni per la conservazione

§ *Mantenimento e/o ripristino, per le aree interessate, di destinazioni di uso del suolo (colture o pascoli) che garantiscano la conservazione dei muretti e la permanenza di aree aperte.*

§ *Mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle aree; evitando in particolare la cementificazione dei singoli elementi litici.*

§ *Progressivo restauro nelle zone dove, in seguito all'abbandono, questi elementi sono in cattivo stato di conservazione.*

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

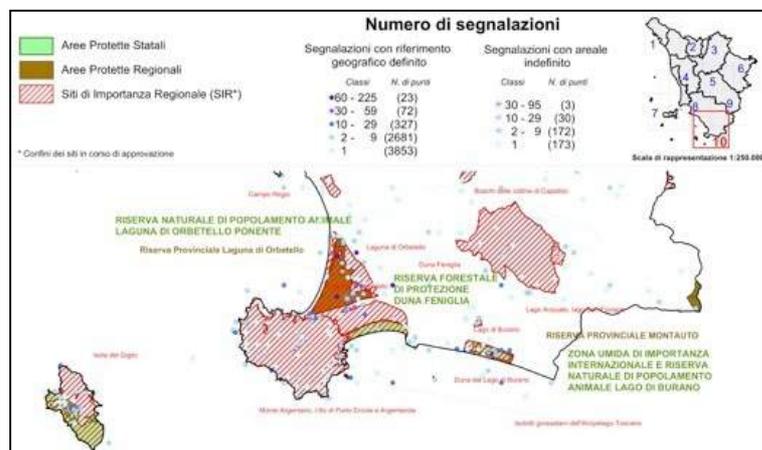
loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

§ *Mantenimento di comunità pioniera e xerofila a dominanza di camefite succulente del genere Sedum (Alyso-Sedion).*

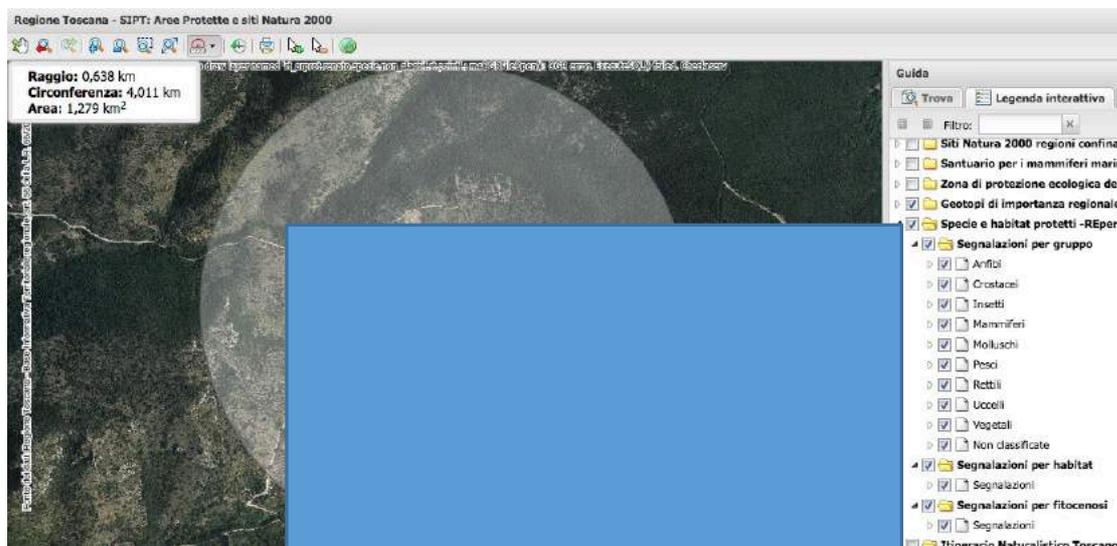
Nella documentazione di progetto sono presenti la Relazione Tecnica Paesaggistica e la Documentazione fotografica, dove sono descritte e relazionate dettagliatamente tutte le interferenze potenziali con le componenti visuali del paesaggio pertanto ai fini della necessità di approfondire le tematiche sulla valutazione delle componenti principali del paesaggio si rimanda anche alla lettura dalle specifiche relazioni progettuali.

4.2.4. E e F) Raccolta degli elementi, segnalazioni, Carte tematiche su specie floristiche, faunistiche ed habitat

4.2.4.1. Re.Na.To (Repertorio Naturalistico Toscano) periodo 01/1985-03/2022



Mappa 6 – Cartografia degli *Elementi di attenzione* di interesse conservazionistico per il territorio toscano (fonte *Re.Na.To* <https://www.regione.toscana.it/-/repertorio-naturalistico-toscano-re-na-to>)



STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

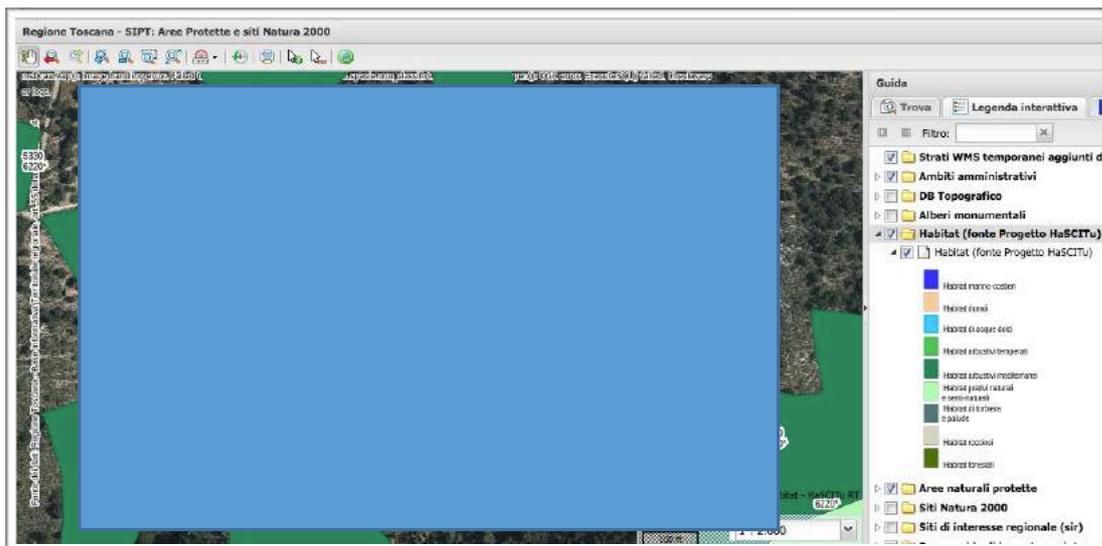
BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

Mappa 7 – Segnalazioni degli *Elementi di attenzione* di interesse conservazionistico per l'area Vasta oggetto dell'intervento (fonte Regione Toscana - Re.Na.To query del 02/2024).

Nel database RE.NA.TO non sono presenti segnalazioni di Elementi di attenzione di interesse conservazionistico nel raggio di 500m dall'area di intervento.

4.2.4.2.HaSCITu (*Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany*)



Mappa 8 – Segnalazioni degli *habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat* per l'area Vasta oggetto dell'intervento (fonte Regione Toscana - Progetto HaSCITu). L'area in cui ricadono gli immobili oggetto degli interventi sono indicati dal quadrato giallo .

L'area di intervento comprensiva dell'area di cantiere è di circa 400mq e dalla consultazione del database HaSCITu, l'intera area ricade all'interno degli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat 5330/6220* 6220* (prioritario) Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e dal cod.

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici della prateria ad *Ampelodesma (Ampelodesmos mauritanicus)* localmente chiamato anche "Sarracchio".

Allegato al presente studio le Schede Hascitu dei due habitat (Allegato 2)

Dal sopralluogo e dalla documentazione fotografica a cura de Geom U. Solari si evince che nell'area non sono presenti habitat in buono stato di conservazione e in particolare dei 400 mq interessati dall'intervento vi sono:

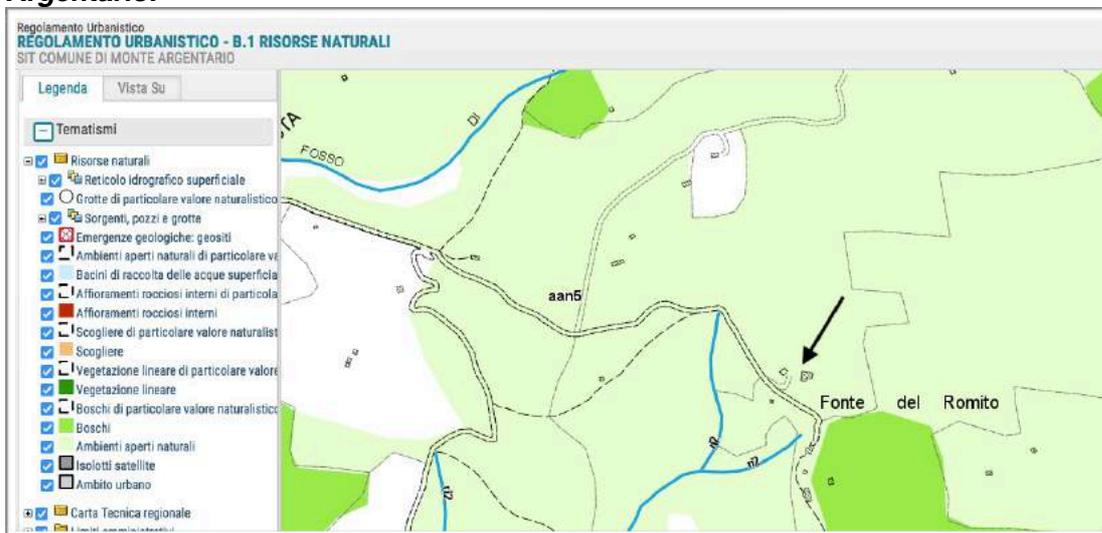
150 mq di Superficie edilizia (Borgo 3 = 55,60 mq + Borgo 4 = 95,09 mq),

circa 120 mq di piazzale cementato antistante fabbricato borgo 3 e strada di accesso, circa 30 mq area a vigneto semi-abbandonato dove è prevista la realizzazione della vasca di fitodepurazione

I restanti 100mq circa può essere ricondotto ad un mosaico dei due habitat ma in stato notevolmente degradato

4.2.4.3. Regolamento Urbanistico - Risorse naturali

Si riportano degli estratti delle tavole e delle NTA del RU del Comune di Monte Argentario.



Mappa 9. Estratto della Tavola B.1 Risorse Naturali del Regolamento Urbanistico, in verde chiaro le aree di tipo Ambienti aperti (mappa non in scala), linea blu Reticolo idrografico superficiale. La freccia indica l'area di intervento.

In base alla tavola B.1 relativa alle Risorse Naturali, l'area di intervento ricade in "aree di ambienti aperti art 18".

In area vasta è presente il reticolo idrografico superficiale art. 21

Articolo 18 ambienti aperti naturali

1. Definizione

1.1. Sono ambienti naturali e seminaturali (gariga, prateria e ambienti rupestri) che derivano dalla degradazione dei boschi preesistenti e che non sono classificabili come "boschi" ai sensi della normativa regionale vigente. Comprendono gli ambienti rupestri propriamente detti.

In coerenza con quanto previsto dal PS, gli ambienti aperti naturali costituiscono serbatoi di naturalità a carattere locale e svolgono un ruolo preminente nel sistema ecologico del territorio comunale.

1.2. Sono caratterizzati da una vegetazione erbacea o basso arbustiva discontinua, intervallata da frequenti affioramenti rocciosi. Presentano una notevole ricchezza floristica di insieme, con numerose emergenze floristiche e faunistiche (specie rare e minacciate).

1.3. A differenza dei boschi, possono richiedere una gestione attiva, atta a garantirne la conservazione e a evitarne l'evoluzione verso gli arbusteti, soprattutto là dove abbiano cessato di operare i fattori che hanno concorso alla loro creazione.

2. Usi

2.1. Sono da conservare quali componenti essenziali del patrimonio ambientale e delle funzionalità ecologica.

2.2. Al loro interno, ove non specificatamente vietato dalle presenti norme, è consentito:

- a. *il recupero dei terrazzamenti esistenti. Nelle aree individuate con pericolosità geomorfologica molto elevata, è consentita la nuova realizzazione di terrazzamenti esclusivamente ai fini della messa in sicurezza del versante;*
- b. *il pascolo brado, o semibrado, nonché, la realizzazione recinzioni, punti di abbeverata e ricoveri necessari allo svolgimento di tali attività;*
- c. *la realizzazione di nuove costruzioni ad uso agricolo negli ambiti territoriali classificati a prevalente carattere naturale e a prevalente carattere agricolo ai sensi delle disposizioni contenute nella Parte Quarta, Titolo II, delle presenti norme;*
- d. *interventi di riforestazione, purché sottoposti preventivamente a valutazione di incidenza e realizzati entro una fascia di 50 ml dalle strade e dagli insediamenti urbani;*
- e. *la manutenzione e l'adeguamento della viabilità esistente;*

2.3. Sono invece espressamente vietati:

- a. *gli interventi di riforestazione con conifere e/o con latifoglie appartenenti a specie non autoctone nel territorio comunale;*
- b. *la realizzazione di nuove strade, fatta eccezione per quelle che si rendessero necessarie ai fini della prevenzione incendi e della protezione civile;*
- c. *la realizzazione di nuove costruzioni, con l'eccezione delle costruzioni agricole consentite ai sensi delle disposizioni contenute nella parte Quarta, Titolo II, delle presenti norme.*

3. Edifici esistenti

3.1. Sugli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia RE1 e RE2, quale definita dall'Articolo 7, punto 5.2 delle presenti norme. Sugli edifici esistenti con destinazione d'uso agricola sono altresì consentiti interventi di ristrutturazione edilizia RE3, quale definita dall'Articolo 7, punto 5.2, delle presenti norme. I locali tecnici, quali definiti dall'Articolo 7, punto 5.4, delle presenti norme sono consentiti esclusivamente fuori terra, senza possibilità di locali interrati o seminterrati.

4. Ambienti aperti naturali di particolare valore naturalistico: grandi sistemi di ambienti aperti naturali

4.1. Le aree elencate al successivo punto 4.3 corrispondono alle maggiori estensioni di vegetazione rada, erbacea o basso-arbustiva pressoché continua, su suoli poveri e acclivi. Costituiscono ambienti di eccezionale valore floristico e faunistico, in quanto ospitano una notevole quantità di specie rare e a rischio di estinzione.

4.2. In tali aree il recupero dei vecchi terrazzamenti ai fini agricoli e qualsiasi progetto di riutilizzazione a questi stessi fini di ex coltivi, nonché qualsiasi intervento edilizio che comporti maggiore consumo di suolo, deve essere sottoposto alla valutazione di incidenza con specifica valutazione dei caratteri naturali indicati al successivo punto 4.3. Onde evitare l'evoluzione verso formazioni a maggiore copertura del suolo, inoltre, i programmi aziendali o i progetti che interesseranno tali aree devono prevedere specifiche azioni volte a contrastare l'espansione naturale del rimboschimento di conifere (pino d'Aleppo, pino domestico, ecc.).

4.3. Nei promontori di Torre Ciana e dell'Avvoltore è vietato l'impianto di alberature lungo la viabilità esistente, mentre può essere ammesso l'impianto di specie arbustive autoctone con ricorso alle specie indicate dal RE.

...omissis...

e. Alta Valle dei Molini (aan5)

Sono le valli tributarie della Valle dei Molini, occupate da praterie, garighe, affioramenti rocciosi, macchie basse e medie. Presenta vecchi terrazzamenti in stato di abbandono e aree a tratti coltivate. Riveste notevole importanza faunistica per la presenza di specie rare e/o minacciate.

...omissis...

Articolo 21 reticolo idrografico superficiale

1. Definizione

1.1. Il reticolo idrografico superficiale è costituito da "tutti" i corsi d'acqua (o parte di essi), ancorché minori e/o a regime torrentizio, presenti nel territorio comunale. Comprende il microreticolo di scolo delle acque meteoriche ed è individuato dalle tavole grafiche del RU.

1.2. Per tutto quanto non specificamente disposto nel presente Articolo si fa diretto riferimento al supporto geologico - tecnico del RU, di cui all'Articolo 14 delle presenti norme, alle vigenti norme di settore ed alle specifiche competenze degli enti preposti.

2. Funzioni

2.1. Il reticolo idrografico superficiale costituisce uno dei principali elementi direttori delle modalità di utilizzazione storica del territorio comunale. Esso garantisce il drenaggio dei terreni, concorre alla configurazione ambientale e paesaggistica, assicura relazioni ecologiche tra le aree di monte e di valle.

3. Interventi

3.1. Il reticolo idrografico superficiale è tutelato ai fini idraulici, ecologici e paesaggistici. È fatto pertanto divieto di deviare o coprire i corsi d'acqua, di interromperne o impedirne il deflusso superficiale, di impermeabilizzarne le sponde. È vietato, in particolare, modificare le linee naturali di impluvio e diminuire le sezioni trasversali degli alvei. Possono comunque essere autorizzati interventi finalizzati al ripristino delle condizioni naturali di efficienza del sistema drenante naturale.

3.2. Nelle aree di pianura possono essere autorizzati interventi puntuali di modifica del reticolo idrografico superficiale solo per comprovate esigenze tecnico-funzionali e a condizione che sia comunque dimostrato, attraverso studi estesi a un congruo intorno territoriale, il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di efficienza idraulica esistenti.

3.3. Non sono ammessi interventi di manomissione o di modifica degli alvei e delle sponde se non finalizzati alla regimazione idraulica, al contenimento dell'erosione e alla qualificazione biologica (da sottoporre comunque a valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente in materia).

3.4. L'attraversamento dei corsi d'acqua con tratti di viabilità e/o infrastrutture di trasporto è consentito, per i tratti minimi indispensabili, solo a seguito di studi idraulici e morfologici estesi all'intero bacino o sottobacino interessato. Tali studi devono comunque determinare la sezione idraulica adeguata a far defluire le portate di massima piena.

3.5. Per gli interventi di regimazione e/o di sistemazione degli alvei e delle sponde si deve fare ricorso, preferibilmente, ai metodi e ai materiali dell'ingegneria naturalistica.

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

Per le opere di rinverdimento o di riqualificazione naturalistica, in particolare, devono essere utilizzate le specie vegetali appositamente indicate dal RE.

3.6. Onde contenere la riduzione delle portate e i conseguenti danni alle emergenze faunistiche presenti, dal Fosso di S. Antonio (Le Piane), dal Fosso degli Acquastrini, dalla Valle dei Mulini e dal Fosso del Campone (Valle del Campone), nonché dai relativi affluenti, possono essere effettuati prelievi di acqua solo se finalizzati a scopi idropotabili pubblici. L'autorizzazione ad effettuare tali prelievi deve comunque essere sottoposta a valutazione d'incidenza ai sensi della normativa vigente in materia.

4. Sistemi idrografici di particolare valore naturalistico:

4.1. Nel territorio comunale assumono particolare rilevanza naturalistica i seguenti sistemi idrografici. Al loro interno la valutazione di incidenza, ove prevista, considera in particolare i caratteri naturali sotto indicati.

...omissis...

b) Sistema idrografico della Valle dei Mulini e Acquastrini (ri2)

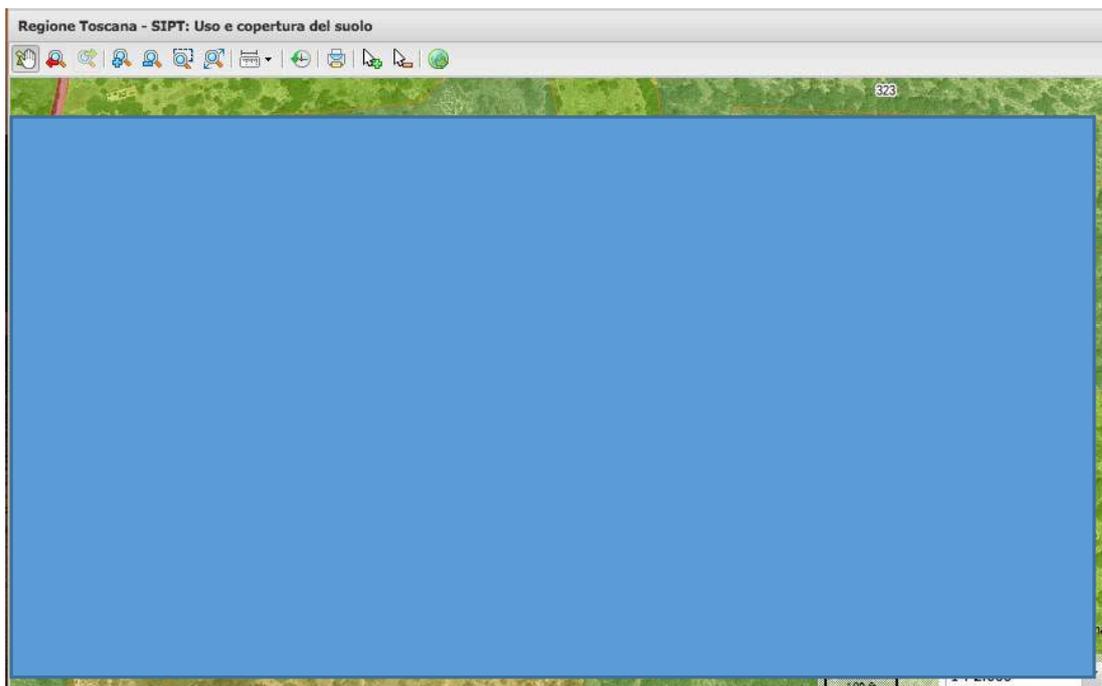
Sistema di corsi d'acqua importante per diverse specie di anfibi, rettili e uccelli.

...omissis...

5. Evidenza negli atti

5.1. I progetti edilizi, i programmi aziendali e i PA evidenziano la presenza del reticolo idrografico superficiale nelle aree di competenza e, se del caso, definiscono con le procedure di legge gli interventi atti a garantirne la tutela e la manutenzione ai fini idraulici, ecologici e paesaggistici.

4.2.4.4. Indicazioni CORINE LANDCOVER 2019



Mappa 10. Zonazione area vasta CORINE LAND COVER 2019, il poligono giallo indica l'area di intervento (query del 02/2024 - Fonte Regione Toscana).

In base alle informazioni CORINE LAND COVER 2019, l'immobile oggetto dell'intervento si localizza all'interno di una area 1.1.2.1 Pertinenza abitativa, edificato sparso.

In area vasta si evidenziano le seguenti aree:

- CLC 2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi
- CLC 1.2.2 Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori
- CLC 3.2.3 Aree a vegetazione sclerofilla
- CLC 3.2.4 - Vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione

Di seguito si riportano le descrizioni delle aree sopra indicate come definite nel progetto CORINE Land Cover (CLC) e nelle SPECIFICHE TECNICHE per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici USO E COPERTURA DEL SUOLO DELLA REGIONE TOSCANA

Classe 1121 – Pertinenza abitativa, edificato sparso

Descrizione: aree edificate di piccola estensione (singole case o aggregati con al massimo 4 unità immobiliari) in un contesto extraurbano. Questa è la principale differenziazione rispetto alla classe padre 112, nel senso che non si tratta di grandi agglomerati urbani con consistente presenza di area a verde ma di ambiti extraurbani isolati e non contigui rispetto all'urbanizzato. Rientrano in questa classe le case in aree rurali che sono caratterizzate anche dalla propria area di pertinenza (orti, giardini privati, cortili etc.) quando questa si distingue in modo significativo. Comprende oltre alle case, agli orti e ai giardini anche piccole coltivazioni. Classe non soggetta a restrizioni sull'unità minima cartografabile. Rientrano in questa classe gli edifici isolati in ambito rurale in evidente stato di abbandono e degrado (rudere) con vegetazione che ha ricoperto tutti gli spazi.

122. Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori

Descrizione: strade e ferrovie, incluse le strutture associate (stazioni, piattaforme, parcheggi) ed esterne alle aree antropizzate purché asfaltate, di larghezza superiore ai 10 m e lunghezza superiore ai 250 m.

1.2.2.1. - Strade in are

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

Descrizione: strade di attraversamento delle aree boscate che, poiché di larghezza inferiore ai 20 m, non interrompono la continuità del bosco secondo la "Legge forestale della Toscana" (L.R. 21 marzo 2000 n. 39).

2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi:

Descrizione: giustapposizione di piccole parcelle di diverse colture annuali o pascoli con colture permanenti.

3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla

*Descrizione: vegetazione sclerofilla cespugliata, inclusa macchia e gariga. Nei casi di vegetazione arbustiva composta da specie sclerofille come *Juniperus oxycedrus* e brughiera come *Buxus spp.* o *Ostrya carpinifolia* con nessuna dominanza visibile (ogni specie occupa circa il 50% dell'area)...omissis...*

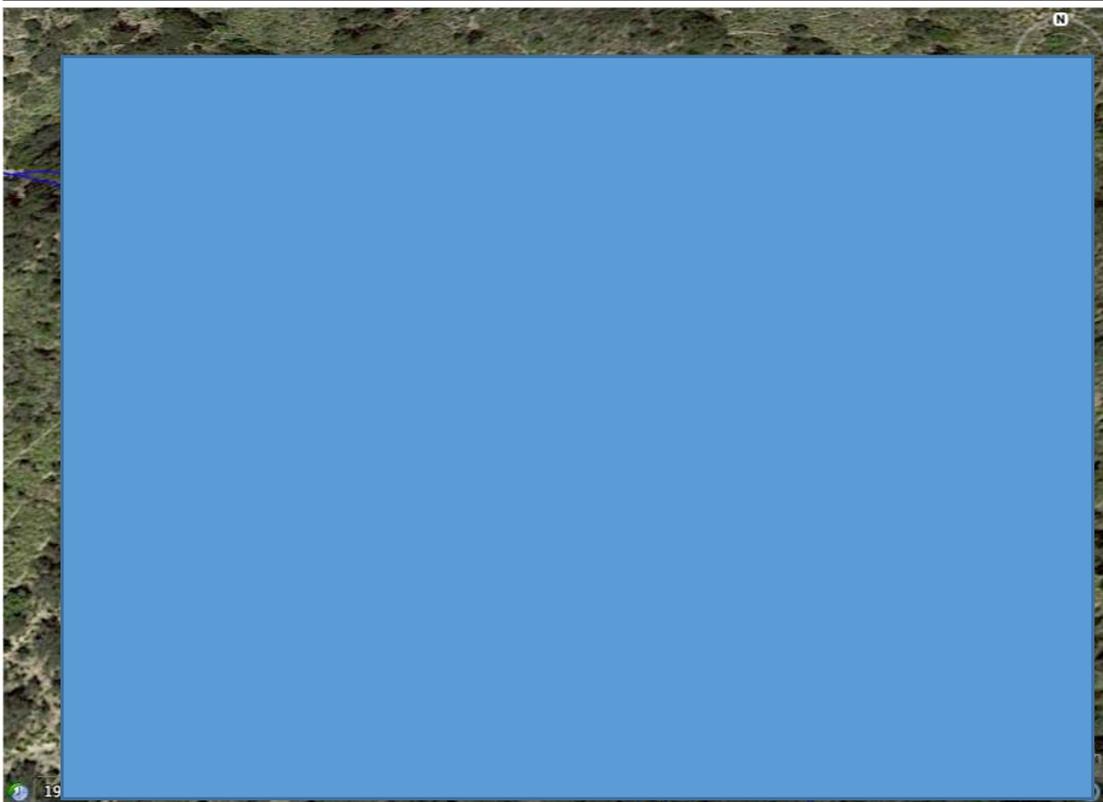
3.2.4 - Vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione

Descrizione: vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali o in adiacenza ad aree forestali.

4.2.5. G) Descrizione fotografica e relazione naturalistica dello stato dei luoghi interessati dal progetto (sopralluoghi e monitoraggi ambientali)



Mappa 11a. Panoramica ubicazioni aree di intervento. Le aree di intervento in esame sono Borgo 3 e 4. Sopralluogo eseguito il 02.11.2023. Il cono di ripresa fotografica è identificato con il simbolo rosso, il numero identifica la foto. Immagine satellitare del 04.2022 fonte: Google Earth.



Mappa 11b. Sopralluogo dell'area di intervento e di impatto potenziale eseguito il 02.11.2023. I coni di ripresa fotografica sono identificati con il simbolo rosso, il numero identifica la foto. Immagine satellitare del 04.2022 fonte: Google Earth.

1 02/11/23, 16:30:16



Foto 1. Strada per raggiungere la proprietà

2 02/11/23, 16:37:17



Foto 2. Resede dei fabbricati: Borgo 3 fabbricato in primo piano, Borgo 4 sullo sfondo.

3 02/11/23, 16:37:17



Foto 3. Lato nord del fabbricato Borgo 3

4 02/11/23, 16:37:17



Foto 4. Parete rocciosa sul retro dell'immobile Borgo 3.

5 02/11/23, 16:37:17



Foto 5. Particolare della stato attuale del fabbricato Borgo 3 lato nord e dell'aggetto di gronda

6 02/11/23, 16:39:32



Foto 6. Borgo 4: Panoramica stato attuale del fabbricato, facciata sud-est

7 02/11/23, 16:39:32



8 02/11/23, 16:45:01



Foto 7. Borgo 4: Panoramica stato attuale del fabbricato, facciata sud-est

Foto 8. Panoramica area in cui è prevista la realizzazione della vasca di fitodepurazione.

9/02/11/23, 16:45:01



Foto 9. Limite resede/strada lato sud della proprietà .

Nel sopralluogo effettuato il 02.11.2023 è stato verificato lo stato e le principali caratteristiche ecologiche dei manufatti, del resede, delle potenziali aree di cantiere e dell'area vasta di intervento.

Come indicato nelle relazioni tecniche gli immobili sono inseriti in un contesto naturale con fabbricati sparsi a destinazione residenziale o commerciale; non hanno caratteristiche storiche vincolate dalla strumentazione vigente da salvaguardare.

Il manufatto Borgo 4 è stato costruito prima del 1967 e vi è evidenza del fabbricato già nelle foto aree IGM del 1968 (vedi relazione tecnica), da cui è possibile evincere che l'area negli anni 70 era un'area agricola con terrazzamenti.

L'immobile Borgo 3 è stato oggetto di Sanatoria edilizia L. 47/85 conc. prot. 16935/A/86 del 03/02/2022 e Sanatoria edilizia L. 724/94 conc. prot. 3344/95 del 17/02/2022 (vedi relazione tecnica e cartografia)

Per quanto riguarda l'immobile Borgo 3, durante il sopralluogo è stato verificato lo stato fatiscente dell'immobile. L'immobile è indipendente con murature intonacate e tinteggiate, copertura inclinata con struttura portante in legno e manto di copertura in laterizio.

L'area di resede è parzialmente impermeabilizzato (foto 2) e sui bordi sono presenti alberature di cipressi, nel terreno confinante a

Quanto sopra descritto si evince in maniera più chiara dagli elaborati progettuali.

Il fabbricato è raggiungibile dal lato nord-ovest attraverso una strada carrabile sterrata (vedi foto 1).

Per le necessità del cantiere edile è previsto l'utilizzo del resede di pertinenza dell'immobile (foto 2). Non è prevista la realizzazione di nessuna pista di cantiere temporanea per il passaggio dei mezzi da lavoro o per lo stoccaggio di attrezzature e/o materiali.

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

L'immobile non sembra presentare fori, spazi o piccoli vani accessibili dall'esterno tali da poter essere utilizzati come rifugio temporaneo e/o come sito di nidificazione delle colonie di chiroteri e dei rapaci diurni o notturni. Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati segni di presenza di tali specie lungo il perimetro del fabbricato (foto 2,3,5) ma i luoghi sono potenzialmente idonei, è quindi necessario prima dell'inizio lavori effettuare una ricognizione per la verifica della presenza/assenza di tali specie e comunque l'inizio dei lavori (compresa la predisposizione del cantiere) è da effettuarsi al di fuori del periodo di riproduzione della maggior parte della fauna selvatica.

Durante il sopralluogo non sono state individuate aree con stagnazione di acqua o altre aree critiche per il rischio di potenziali effetti negativi sulle specie o sugli habitat comunitari protetti della rete Natura 2000.

A circa 30 metri in linea d'aria a sud-est del fabbricato è presente la fonte del Romito

Per quanto riguarda l'immobile Borgo 4 durante il sopralluogo è stato verificato lo stato fatiscente dell'immobile. Il tetto e i muri perimetrali sono parzialmente crollati. Nell'area di resede sono presenti arbusti tipici della macchia mediterranea come lecci, fillirea, lentisco, corbezzolo, essenze erbacee e ampelodesmo nonché arbusti e alberi di olivo, segni della passata vocazione agricola dell'area.

Quanto sopra descritto si evince in maniera più chiara dagli elaborati progettuali.

Il fabbricato è raggiungibile dal lato nord-ovest attraverso una strada carrabile sterrata (vedi foto 1).

Per le necessità del cantiere edile è previsto l'utilizzo del resede di pertinenza dell'immobile (foto 2). L'area di cantiere dei 2 interventi, Borgo 3 e 4, è la medesima. Non è prevista la realizzazione di nessuna pista di cantiere temporanea per il passaggio dei mezzi da lavoro o per lo stoccaggio di attrezzature e/o materiali.

L'immobile presenta fori, spazi o piccoli vani accessibili dall'esterno tali da poter essere utilizzati come rifugio temporaneo e/o come sito di nidificazione delle colonie di chiroteri e dei rapaci diurni o notturni. Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati segni di presenza di tali specie ma i luoghi sono potenzialmente idonei, è quindi necessario prima dell'inizio lavori effettuare una ricognizione per la verifica della presenza/assenza di tali specie e comunque l'inizio dei lavori (compresa la predisposizione del cantiere) è da effettuarsi al di fuori del periodo di riproduzione della maggior parte della fauna selvatica.

A circa 55 metri in linea d'aria a sud-est del fabbricato è presente la fonte del Romito.

L'area circostante il resede, è caratterizzato da macchia mediterranea con alcune alberi di olivo e leccio e terrazzamenti con muretti a secco poco visibili a causa della folta vegetazione arbustiva. Il lato sud-est del resede confina con un terreno semi-abbandonato a vigna e con alcuni alberi da frutto dove è prevista la realizzazione della vasca di fitodepurazione

Come indicato al paragrafo 4.2.4.2 l'area di intervento comprensiva dell'area di cantiere è di circa 400mq e dalla consultazione del database HaSCITu, l'intera area ricade all'interno degli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat 5330/6220*

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

Dal sopralluogo e dalla documentazione fotografica a cura de Geom U. Solari si evince che nell'area non sono presenti habitat in buono stato di conservazione e in particolare dei 400 mq interessati dall'intervento vi sono:

150 mq di Superficie edilizia (Borgo 3 = 55,60 mq + Borgo 4 = 95,09 mq),

circa 120 mq di piazzale cementato antistante il fabbricato borgo 3 e strada di accesso, circa 30 mq di area a vigneto semi-abbandonato dove è prevista la realizzazione della vasca di fitodepurazione

I restanti 100mq circa può essere ricondotto ad un mosaico dei due habitat ma in stato notevolmente degradato

Durante il sopralluogo non sono state individuate aree con stagnazione di acqua o altre aree critiche per il rischio di potenziali effetti negativi sulle specie o sugli habitat comunitari protetti della rete Natura 2000.

4.3.III.ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000

Per l'individuazione delle incidenze devono essere individuati gli effetti del P/P/P//A sui siti Natura 2000 mediante sovrapposizione delle informazioni progettuali con i dati raccolti sui siti stessi.

L'analisi dovrà prevedere una relazione generale tecnico-descrittiva che illustri gli elementi del P/P/P//A in rapporto ai siti della Rete Natura 2000.

Con riferimento alla integrità e coerenza della rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi, deve essere data evidenza del rispetto della normativa vigente, della coerenza tra i piani adottati e approvati e delle indicazioni derivanti dagli obiettivi di conservazione individuati per i siti, dalle misure di conservazione e dagli eventuali piani di gestione dei siti interessati.

Pertanto gli elementi essenziali che devono essere valutati sono i seguenti:

- Effetti Diretti e/o Indiretti;
- Effetto cumulo;
- Effetti a breve termine (1-5anni) o a lungo termine;
- Effetti probabili;
- Localizzazione e quantificazione degli habitat, habitat di specie e specie interferiti;
- Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie (stimata sia in ettari sia in percentuale rispetto alla superficie di quella tipologia di habitat indicata nello Standard Data Form del sito Natura 2000 interessato);
- Deterioramento di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie in termini qualitativi;
- Perturbazione di specie.

4.3.1. Il Progetto interessa habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI	X	NO
----	---	----

LISTA DI DETTAGLIO SE SI:

	Codice Habitat	Ettari/mq
--	----------------	-----------

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

Quali habitat prioritari vengono interferiti?	6220*	
Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?	6220*	0,005 Ettari/50mq
Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?	NO	Area di intervento comprensiva di area di cantiere circa 400 mq di cui: 150 mq di Superficie edilizia, circa 120 mq di piazzale cementato e strada di accesso, circa 30 mq area a vigneto semi- abbandonato I restanti 100mq circa può essere ricondotto ad un mosaico dei due habitat 5330/6220* in stato di degrado

4.3.2. Il Progetto interessa habitat di interesse comunitario non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
LISTA DI DETTAGLIO SE SI:			
		<i>Codice Habitat</i>	<i>Ettari/mq</i>
Quali habitat di interesse comunitario vengono interferiti?		5330	
Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?			0,005 Ettari/50 mq
Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?		NO	Area di intervento comprensiva di area di cantiere circa 400 mq di cui: 150 mq di Superficie edilizia, circa 120 mq di piazzale cementato e strada di accesso, circa 30 mq area a vigneto semi- abbandonato I restanti 100mq circa può essere ricondotto ad un mosaico dei due habitat 5330/6220* in stato di degrado

4.3.3. Il Progetto interessa habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, non figuranti tra quelli per i quali il sito/i siti sono stati designati (riportati con la lettera D nel Site Assessment)?

SI		NO	X
----	--	----	---

4.3.4. Il Progetto interessa o può interessare specie e/o loro habitat di specie, di interesse comunitario prioritarie(*) Allegato II della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI		NO	X
----	--	----	---

4.3.5. Il Progetto interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritarie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI		NO	X
----	--	----	---

4.3.6. Il Progetto ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI		NO	X
----	--	----	---

4.3.7. Il loro raggiungimento è pregiudicato o ritardato a seguito del Progetto?

SI		NO	X
----	--	----	---

4.3.8. Il P//A può interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione?

SI		NO	X
----	--	----	---

4.3.9. In che modo il Progetto incide, sia quantitativamente che qualitativamente, su habitat/specie/habitat di specie sopra individuati?

	SI / NO	NOTE
la superficie di habitat di interesse comunitario interessata dal Progetto viene persa definitivamente?	NO	
la superficie di habitat di interesse comunitario o habitat di specie viene frammentata?	NO	
il Progetto interessa direttamente un sito riproduttivo, di svernamento, sosta, transito, rifugio o foraggiamento di specie di interesse comunitario?	NO	
il Progetto produce perturbazioni o disturbi su una o più specie nelle fasi del proprio ciclo biologico, su uno o più habitat/habitat di specie?	NO	
la realizzazione del Progetto comporta cambiamenti in altri elementi ambientali, naturali e seminaturali, e morfologici del sito (es. muretti a secco, ruderi di edifici, attività agricole e forestali, zone umide permanenti o temporanee, etc.)?	SI	Viene ristrutturato un fabbricato fatiscente e ripristinati alcuni muretti a secco nell'area di resede
la realizzazione del P/P/P//A comporta l'interruzione di potenziali corridoi ecologici? Se sì, in che modo e da quali specie possono essere utilizzati?	NO	

4.3.10. La realizzazione del Progetto comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi?

SI		NO	X
----	--	----	---



4.3.11. In che modo il Progetto incide sull'integrità del sito?

	SI / NO	NOTE
la realizzazione del P/P/P/I/A può provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti che determinano la funzionalità del sito in quanto habitat o ecosistema?	NO	
la realizzazione del P/P/P/I/A può condurre alla modifica delle dinamiche ecosistemiche che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	NO	
la realizzazione del P/P/P/I/A può condurre a modifiche degli equilibri tra le specie principali e ridurre la diversità biologica del sito?	NO	
la realizzazione del P/P/P/I/A può provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	NO	Durante le attività di cantiere è ipotizzabile una temporanea diminuzione della densità di popolazione. La perturbazione sarà temporanea e a lieve impatto in particolare per quelle specie dotate di ottime capacità di spostamento come invertebrati, rapaci, rettili, mammiferi insettivori (chiroterri) o carnivori, che possono spostarsi utilizzando ampi territori a disposizione all'interno del Sito.

4.3.12. Descrizione dei singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000

In questo studio viene eseguito l'esame degli impatti ambientali del progetto in oggetto. Nelle aree oggetto degli interventi lo screening degli impatti è stato eseguito in chiave qualitativa, con l'obiettivo specifico di evidenziare il quadro delle modifiche potenziali che il progetto introduce.



STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

La suddivisione dell'ambiente e dei suoi potenziali disturbi, dedotta dalla letteratura generale, da quanto richiesto all'allegato G (Dgrt 357/97 previsto Art. 5, Comma 4) e da esperienze già effettuate è:

- Atmosfera;
- Clima;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Rumore;
- Traffico e viabilità;
- Rifiuti;
- Riutilizzo dei materiali;
- Energia e materia;
- Vegetazione, flora e fauna, ecosistemi;
- Rischio di incidenti, per quanto riguarda la sostanze e le tecnologie utilizzate.

Per ogni aspetto ambientale in esame si è proceduto per prima cosa, per quanto possibile, ad una verifica degli impatti potenziali riferiti alle componenti ambientali protette e/o specifiche dell'area ZSC-ZPS, rilevati sia in base alla letteratura che alla documentazione elaborata durante la fase pianificatoria del comune di Monte Argentario. Si è cercato quindi di fare una panoramica delle possibili interferenze e modifiche, sia in positivo che in negativo, date dalla costruzione, realizzazione, esercizio e dismissione delle opere in questione, sulla componente naturale oggetto di protezione presente sia nell'area vasta che all'interno della ZSC-ZPS oggetto dello studio. Una volta individuati gli aspetti critici, sono stati analizzati dal punto di vista qualitativo e sono stati valutati i possibili effetti sull'ambiente in funzione del dimensionamento degli interventi. L'analisi degli impatti è stata condotta in modo cumulato con il progetto relativo agli interventi sul fabbricato Borgo 5.

Potenziali impatti in fase di cantiere

In linea con la Misura di conservazione MO_E_01, dato lo stato di abbandono dei fabbricati, in particolare per il fabbricato Borgo 4, in via cautelativa si indica, prima di iniziare le attività di demolizione di applicare la Misura di conservazione sopra citata e cioè di effettuare una ricognizione del fabbricato per verificare la presenza/assenza di chiropteri e/o rapaci diurni e notturni.

Le opere di progetto che si prevede possano arrecare un disturbo significativo sulle componenti fauna, flora e habitat presenti nelle aree dei fabbricati e/o di cantiere, sono quelle svolte durante le attività di: demolizione, rimozione dei calcinacci nonché per gli scavi (circa 60 mc) necessari per la realizzazione delle fondamenta e della vasca di fitodepurazione Tali impatti sono riconducibili a normali attività di cantiere eseguite su aree agricole e sono limitati nel tempo. Saranno comunque adottati opportuni accorgimenti per tutte le attività potenzialmente impattanti come quelle che generano polveri e rumori: sarà fatto obbligo di copertura e/o di bagnature periodiche dei calcinacci o altri cumuli di materiali potenziamenti polverulenti durante a stagione secca, nonché una adeguata tempistica di organizzazione delle attività potenzialmente rumorose limitandole alle ore centrali della giornata.

L'area di cantiere è localizzata all'interno del resede, e sarà confinata con rete ad alta visibilità al fine di evitare lo sconfinamento accidentale della fauna selvatica nell'area di cantiere. Per quanto riguarda la viabilità, la vicinanza dell'area alla strada rende superflue la creazione di strade di cantiere prevedendo di utilizzare esclusivamente la rete viaria esistente per l'accesso al resede.

L'area di cantiere sarà ubicata nel resede antistante i fabbricati, in particolare sull'area cementata di fronte al fabbricato Borgo 3 (vedi foto 2 par 4.2.5). L'area interessata dai lavori compresi i fabbricati e l'area di cantiere è di circa 200 mq (di cui 56+95mq di fabbricati).

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

E' prevista un'area carico e scarico di circa 15mq + 10mq per l'impastatrice, baracca e bagno chimico.

Le emissioni di gas di scarico dei mezzi coinvolti nelle attività di cantiere anch'esse risultano avere un basso impatto, sia per il limitato numero di mezzi impiegati in tali attività, che per la durata limitata nel tempo delle attività stesse. I mezzi che si prevede di utilizzare come indicato al par 4.1.3 sono: 1 scavatore, 1 carretto a motore, 1 camion per il trasporto e dei materiali (mezzi pesanti con massa superiore a 3,5 t CO EDI_08)

La quantità di rifiuti prodotti dall'attività di cantiere è destinata allo smaltimento in accordo alla vigente normativa in materia, questo quantitativo dovrà essere ridotto al minimo possibile prevedendo fin da ora la separazione del terreno vegetale di scavo che dovrà essere riutilizzato in loco dalle eventuali eccedenze. Inoltre, sarà cura della ditta di non stoccare direttamente a terra sul terreno nudo nessun rifiuto di risulta dalle demolizioni o dalle lavorazioni ma di stoccarlo, non appena prodotto, in contenitori di trasporto (cassoni o sacchi big bag stagni per calcinacci), che verranno trasportati successivamente a discarica.

Particolare attenzione dovrà essere tenuta nella localizzazioni delle aree del cantiere in cui saranno allocati i materiali da costruzione e soprattutto dove verranno depositati temporaneamente i terreni vegetali di scavo, mantenendoli separati dai materiali edili potenzialmente inquinanti e dai rifiuti prodotti dal cantiere. In ogni caso sono minimizzati gli sprechi dei materiali impiegati, promuovendo quando possibile il riutilizzo degli stessi, inoltre dovrà essere predisposta una apposita area per raccolta differenziata al fine di minimizzare la quantità di rifiuti da destinarsi a discarica (raccolta separata di legno, cartone, materiali ferrosi, vetro,...).

Eventuali fenomeni di sversamento di sostanze inquinanti nel suolo in conseguenza a rotture dei mezzi meccanici o attrezzi saranno gestiti in maniera opportuna, seguendo apposite procedure operative mirate a limitare gli impatti ed a bonificare le aree coinvolte previste dal Piano di Sicurezza POS/PSC, con particolare attenzione all'eventuale sversamento di sostanze inquinanti che possono essere diffuse in acqua (idrocarburi, cemento, vernici ecc.).

Per quanto riguarda la risorsa acqua, in fase di approntamento del cantiere di lavoro dovrà essere previsto un idoneo sito di stoccaggio con una riserva idrica di almeno 3 mc riempita attraverso autobotti, che sarà utilizzata nella fase di preparazione delle malte (es. preparazioni stucchi, collanti delle mattonelle, diluizioni vernici) e/o nelle fasi di lavaggio degli attrezzi. Se previste fondazioni in CLS i getti in CLS delle fondazioni e delle parti strutturali, questi saranno eseguiti con malte premiscelate nella sede di partenza dell'autobotte del CLS e non richiederanno ulteriore apporto di acqua.

Potenziali impatti cumulati con l'intervento Borgo 5: Le attività di cantiere sono simili alle attività previste per i progetti presi in esame in questo Studio. Le attività non saranno in contemporanea ma in successione. La viabilità utilizzata è la medesima così come i mezzi impiegati. I tempi per la realizzazione di tale intervento sono stimati dal progettista in circa 2 mesi. Nell'ipotesi di una successione temporale senza sovrapposizione dei due cantieri si può prevedere quindi in totale una attività di cantiere di circa 7-8 mesi.

Le modalità di esecuzione saranno le medesime.

Al netto delle mitigazioni e prescrizioni fin qui indicate non sono quindi ipotizzabili interventi specifici che possono determinare interferenza diretta sulle specie o sugli habitat della ZSC.

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORG 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORG 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

COMPONENTI AMBIENTALI	IMPATTI POTENZIALI IN FASE DI CANTIERE	MISURE DI MITIGAZIONI PROPOSTE
Atmosfera Aria e clima acustico	impatti temporanei durante la fase di demolizione e di scavo per il consolidamento del fabbricato e per l'impianto smaltimento reflui	Cantiere limitato all'area del sedime della strada e del resede Attività solo in ore diurne e inizio lavori al di fuori del periodo riproduttivo
Cambiamenti climatici	Nessuna previsione di impatto	nessuna
Acque interne, superficiali e profonde	Nessuna previsione di impatto	nessuna - vedi relazione geologica
Suolo e sottosuolo	impatti temporanei durante la fase di consolidamento/realizzazione fondamenta del fabbricato Borgo 4	Cantiere limitato al resede in prossimità del fabbricato
Biodiversità, vegetazione, flora e fauna	Temporaneo	Attività solo in ore diurne e inizio lavori al di fuori del periodo riproduttivo. Per la vasca di fitodepurazione è previsto l'utilizzo di piante autoctone (vedi relazione tecnica)
Popolazione e salute umana	Nessuna previsione di impatto	nessuna

eventuale perturbazione di specie fondamentali

In base ai sopralluoghi e alle valutazioni degli impatti individuati nel capitolo precedente si ritiene che la Progettazione in esame non determinerà una perturbazione di specie negli areali di distribuzione delle specie, sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime. Durante le attività di cantiere è ipotizzabile una temporanea diminuzione della densità di popolazione. La perturbazione sarà temporanea e a lieve impatto in particolare per quelle specie dotate di ottime capacità di spostamento come invertebrati, rapaci, rettili, mammiferi insettivori (chiroteri) o carnivori, che possono spostarsi utilizzando ampi territori a disposizione all'interno del Sito.

eventuale frammentazione degli habitat o della specie

In base ai sopralluoghi e alle valutazioni degli impatti individuati nel capitolo precedente si ritiene che la Progettazione in esame non determinerà una frammentazione degli habitat negli areali di distribuzione delle specie, sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime.

Dalla consultazione del database Hascitu l'intervento Borgo 5 non ricade all'interno di habitat prioritari.

eventuale riduzione nella densità della specie

In base all'analisi della documentazione tecnica delle opere pianificate si evidenzia che gli eventuali impatti diretti e indiretti sulla componente faunistica sono legati, principalmente, alla fase di cantiere, a causa della presenza degli operai ed alla movimentazione dei mezzi.

Questo tipo di impatto risulterà però di tipo temporaneo e di lieve entità in particolare per quelle specie dotate di ottime capacità di spostamento come invertebrati, rapaci, rettili, mammiferi insettivori (chiroteri) o carnivori, che hanno a disposizione ampi territori all'interno del Sito. A seconda del periodo di esecuzione delle opere potrà essere previsto un monitoraggio specifico delle attività per la verifica di non interferenza sulle specie protette della ZPS/ZSC.

variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte precedentemente Il che ci porta a ritenere che gli interventi oggetto dello studio non determineranno una eventuale variazione negli indicatori chiave del valore di conservazione sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime

variazioni della qualità dell'acqua, ecc.

Le indagini presentate ai capitoli precedenti e in base alla relazione geologica si può ritenere che nel sito interessato dagli interventi, la qualità delle acque non subirà variazioni dalla progettazione delle nuove opere.

eventuali cambiamenti climatici

Non sono previsti cambiamenti climatici e/o microclimatici che possono essere innescati o alimentati dalle progettualità o dall'attività di cantiere.

Impatti in fase di esercizio

Il presente progetto permette di riutilizzare due fabbricati preesistenti.

E' prevedibile un lieve aumento antropico nell'area essendo i fabbricati abbandonati o poco utilizzati, in particolare Borgo 4 abbandonato da più di 20 anni, ma non sono previsti spostamenti di volumetrie, il piano di imposta rimane invariato a quello attuale e la destinazione d'uso è invariata, non sono previsti ulteriori aggravii nel comparto ambientale a questo livello di progettazione.

In generale per quanto riguarda le potenzialità di impatto sull'integrità del sito e sulla flora e sulla fauna delle aree protette, sono state ridotte al minimo e sono state considerate nella totalità NON significative.

eventuale perturbazione di specie fondamentali

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte precedentemente. La ristrutturazione porterà a un lieve aumento antropico dell'area ma la presenza di ampi spazi e habitat idonei al di fuori dell'area di resede.

Il che ci porta a ritenere che gli interventi oggetto dello studio non determineranno una eventuale eventuale perturbazione sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime delle specie di interesse della ZSC-ZPS.

eventuale frammentazione degli habitat o della specie

In base ai sopralluoghi e alle valutazioni degli impatti individuati nel capitolo precedente si ritiene che la Progettazione in esame non determinerà una frammentazione degli habitat negli areali di distribuzione delle specie, sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime.

eventuale riduzione nella densità della specie

In base all'analisi della documentazione tecnica delle opere pianificate si evidenzia che gli eventuali impatti diretti e indiretti sulla componente faunistica sono legati, principalmente, al lieve aumento antropico dell'area. Questo tipo di impatto risulta però di lieve entità in particolare per quelle specie dotate di ottime capacità di spostamento come invertebrati, rapaci, rettili, mammiferi insettivori (chiroteri) o carnivori, che hanno a disposizione ampi territori all'interno del Sito.

variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte precedentemente. Il che ci porta a ritenere che gli interventi oggetto dello studio non determineranno una eventuale variazione negli indicatori chiave del valore di conservazione sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime delle specie di interesse della ZSC-ZPS.

variazioni della qualità dell'acqua, ecc.

Le indagini presentate ai capitoli precedenti e in base alle indagini geologiche (vedi relazione geologica) ci portano a ritenere che nel sito interessato dagli interventi, la qualità delle acque non subirà variazioni dalla progettazione delle nuove opere.

Si ritiene quindi che nelle aree oggetto degli interventi non si determineranno variazioni negative della qualità delle acque o dell'aria.

eventuali cambiamenti climatici

Non sono previsti cambiamenti climatici e/o microclimatici che possono essere innescati o alimentati dalle progettualità oggetto della presente relazione.

Impatti in fase di dismissione

Per un'eventuale riorganizzazione delle volumetrie del fabbricato principale, si prescrive sin da ora che nel caso di una riorganizzazione sostanziale o dismissione totale dovrà essere eseguita con le stesse modalità ed accortezze prescritte per la fase di realizzazione.

4.3.12.1.Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sull'integrità del sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:

- perdita di habitat importanti

Gli interventi Pianificati non influiranno con gli ecosistemi ambientali in buono stato di conservazione e oggetto di protezione. L'area di intervento per Borgo 3 e 4 risulta interna all'Habitat 5330/6220* in base alla cartografia HaSciTu, ma come evidenziato dal sopralluogo nell'area di intervento non sono presenti porzioni di habitat in buono stato di conservazione. Come indicato nei precedenti paragrafi l'area di intervento è occupata in buona parte dai due fabbricati, il resede impermeabilizzato, la strada di accesso e una porzione di vigneto semi-abbandonato. (L'intervento Borgo 5 è esterno a Habitat importanti)

Quindi non è prevedibile la perdita di nessuno degli habitat prioritari importanti in buono stato di conservazioni presenti nelle aree interne al ZSC-ZPS.

- frammentazione dell'habitat

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte nei paragrafi precedenti. **Non è prevedibile la frammentazione di nessuno degli habitat prioritari importanti in buono stato di conservazioni presenti nelle aree esterne agli interventi.**

- distruzione dell'habitat

Come si evince dall'analisi della documentazione e dai sopralluoghi effettuati risulta che **non è prevedibile la distruzione di nessuno degli habitat prioritari importanti in buono stato di conservazioni presenti nell'area del ZSC-ZPS.**

- perturbazione dell'habitat

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte per il capitolo precedente e dall'analisi della documentazione risulta che **non è prevedibile la perturbazione di nessuno degli habitat prioritari importanti in buono stato di conservazioni presenti nell'area del ZSC-ZPS.**

- cambiamenti negli elementi principali del sito

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte per il capitolo precedente. Infine, come si evince dall'analisi della documentazione risulta che **non sono prevedibili cambiamenti negli elementi principali del sito nell'area del ZSC-ZPS.**

4.4.IV. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

4.4.1.- Per gli Habitat di interesse comunitario

Per gli habitat di **interesse comunitario**, tenuti in considerazione gli obiettivi di conservazione, devono essere valutati i seguenti aspetti:

4.4.1.1.- I - Il grado di conservazione della struttura

Il grado di conservazione della struttura viene valutato mediante la comparazione della struttura della specifica tipologia di habitat con quanto previsto dal manuale d'interpretazione degli habitat (<http://vnr.unipg.it/habitat/>) e con lo stesso tipo di habitat in altri siti della medesima regione biogeografica. Più la struttura dell'habitat si discosta dalla struttura tipo, minore sarà il suo grado di conservazione.

Nel caso dei progetti analizzati nell'area di intervento in base alla cartografia Hascitu si evidenzia la presenza dell'habitat 5330/6220*. Dai sopralluoghi non si evidenzia la presenza di tali habitat in buono stato di conservazione, si tratta di un resede con 2 fabbricati di cui uno in stato di abbandono da molti anni. Nelle aree limitrofe, si prevede un lieve impatto temporaneo nella fase di realizzazione delle opere ma al netto delle mitigazioni e prescrizioni la struttura non viene alterata.

4.4.1.2.- II - Il grado di conservazione delle funzioni

a) *il mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi,*
b) *le capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli.*

Si prevede un lieve impatto temporaneo nella fase di realizzazione delle opere dovuto al disturbo per la presenza di macchinari e operai, ma al netto delle mitigazioni e prescrizioni le funzioni degli ecosistemi non vengono alterati.

4.4.2.- Per le specie di interesse comunitario

*Per le specie di **interesse comunitario**, incluse le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/UE, tenuti in considerazione gli obiettivi di conservazione, devono essere valutati i seguenti aspetti:*

4.4.2.1.- I- il grado di conservazione degli habitat di specie

I – Per il grado di conservazione degli habitat di specie si effettua una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione alle esigenze biologiche della specie.

Per ciascun habitat di specie vengono verificate e valutate la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) e le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali sia per quelle vegetali) dell'habitat in relazione alle popolazioni della specie esaminata.

Sulla base delle indicazioni sopra fornite, ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del P/P/P/II/A, deve essere associata una valutazione della significatività dell'incidenza

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

- **NULLA** (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
- **BASSA** (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
- **MEDIA** (significativa, mitigabile)
- **ALTA** (significativa, non mitigabile)

GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT DI SPECIE

Descrizione dell'Habitat di Specie	Livello di significatività	NOTE
Habitat prioritario segnalato nell'area di intervento o di impatto potenziale 6220°	BASSA	

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

4.5.V. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE

La descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.

Di seguito si riporta una prima verifica delle **Condizioni D'obbligo allegato "B" alla D.G.R. 13 del 10/01/2022 elaborate dalla Regione Toscana** e che qualora fossero ritenute pertinenti anche per la progettualità in oggetto vengono di seguito confermate anche **Mitigazioni della progettualità** in oggetto.

Condizioni D'obbligo allegato "B" alla D.G.R. 13 del 10/01/2022	Pertinente/ NON Pertinente	NOTE
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO GENERALI		
<p>CO_GEN_01: il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni.</p>	Pertinente	Rispettata
<p>CO_GEN_02: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione e l'utilizzo di piste temporanee, di larghezza max. di 3m, sarà limitata ai casi in cui sia stata verificata l'assenza di alternative di accesso tramite viabilità permanente e a condizione che il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario.</p>	Pertinente	Strada di accesso presente ulteriori info contenute nella documentazione fotografica
<p>CO_GEN_03: per impianti arborei/arbustivi (fatta eccezione per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli impianti arborei da frutto) ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata ecologicamente compatibili con l'area di destinazione (per il materiale forestale di propagazione si rinvia al Titolo V, capo III della legge forestale regionale); l'elenco di tali specie è incluso negli elaborati progettuali. Per gli impianti sono previsti piani di manutenzione che garantiscano cure colturali per almeno tre anni dalla messa a dimora e risarcimenti delle eventuali fallanze.</p>	NON Pertinente	--

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

<p>CO_GEN_04: nel corso dei lavori sarà prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.</p>	Pertinente	<p>Informazioni saranno contenute nel POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento)</p>
<p>CO_GEN_05: è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto.</p>	Pertinente	<p>vedi relazione tecnica paesaggistica, geologica associata.</p>
<p>CO_GEN_06: è prevista una ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento (es. Robinia, Ailanto, Gaggia etc) e, nel caso di rinvenimento di dette specie, si provvederà a mettere in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli tra le quali ad esempio, con riferimento alle specie legnose arbustive o arboree: in caso di presenza di individui isolati non sarà effettuato il taglio al colletto per evitare di favorirne il ricaccio; in caso di presenza di vegetazione diffusa o di nuclei (ad eccezione dei cedui puri di robinia, per i quali ci si atterra a quanto previsto dall'art 22 del regolamento forestale): capitozzatura o ceduzione con rilascio del pollone più debole e aduggiato, esecuzione in tempi diversi degli interventi a carico delle specie alloctone rispetto a quelli sulle specie autoctone, rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona, poste all'intorno, per un raggio di 15 m misurati sul terreno dagli individui della specie invasiva per favorire l'aduggiamento della specie allocotona e deprimere lo sviluppo.</p>	Pertinente	<p>La ricognizione è stata effettuata il 02.11.2023 e NON sono state individuate nell'area di intervento e nell'area vasta nessuna delle specie vegetali alloctone invasive. Vedi sopralluogo e documentazione fotografica (capitolo 4.2.5)</p>
<p>CO_GEN_07: al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori.</p>	Pertinente	<p>Informazioni contenute nella Relazione tecnica e POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento)</p>
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER OPERE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE O SUPERFICIALI		
NON Pertinenti/ Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia		
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE COMPETITIVE E NON COMPETITIVE ED ALTRE MANIFESTAZIONI ED EVENTI		
NON Pertinenti/ Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia		

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI SUI CORPI IDRICI		
NON Pertinenti/ Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia		
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI EDILIZI		
CO_EDI_01: i lavori relativi al il progetto/intervento/attività verranno avviati nel periodo 31 agosto – 1 marzo e le lavorazioni saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. Se necessario le lavorazioni proseguiranno anche nel periodo 2 marzo - 30 Agosto solo se sarà possibile garantire la continuità temporale delle lavorazioni iniziate nei mesi precedenti. Ciò al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico.	Pertinente	Rispettata
CO_EDI_02: i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.	Pertinente	Vedi relazioni tecnica e paesaggistica
CO_EDI_03: nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione esterna saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.	Pertinente	A questo livello di progettazione non è stata progettato l'impianto di illuminazione esterna ma nel caso venga realizzato verrà rispettata la CO
CO_EDI_04: nelle sistemazioni esterne verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua.	Pertinente	
CO_EDI_05: sarà verificata preventivamente la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie; in caso di necessità di manipolazione di specie faunistiche di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, verrà richiesta l'autorizzazione Ministeriale, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto.	Pertinente	La verifica richiesta è stata eseguita durante il sopralluogo del 02.11.2023 e non sono stati riscontrati segni di presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario(capitolo 4.2.5). Dato lo stato di abbandono dell'area si raccomanda un ulteriore sopralluogo prima dell'inizio lavori.

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

<p>CO_EDI_06: nel caso di nuove costruzioni in ambito rurale verrà garantito il mantenimento della continuità e funzionalità dei corridoi ecologici per la componente faunistica terrestre ed aerea al fine di preservare un continuum per gli spostamenti in-situ.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>Non sono previsti P/ P/P/I/A di questa tipologia</p>
<p>CO_EDI_07: per tutelare i chiroteri e altre specie di interesse conservazionistico, negli interventi di manutenzione o demolizione/rifacimento del manto di copertura verranno lasciati aperti almeno un terzo dei coppi in gronda, in modo da garantire la presenza di cavità adatte all'insediamento della fauna. In alternativa, in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), verranno lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Il riposizionamento della copertura sarà eseguito nel rispetto della condizione d'obbligo. Vedi anche relazione tecnica.</p>
<p>CO_EDI_08: gli interventi di demolizione di manufatti/edifici previsti in prossimità di aree con presenza di habitat di interesse comunitario (così come individuati nella carta regionale degli habitat – https://www.regione.toscana.it/-/la-carta-degli-habitat-nei-siti-natura-2000-toscani) saranno effettuati senza l'utilizzo di mezzi pesanti (con massa superiore a 3,5 t).</p>	<p>Pertinente</p>	<p>L'immobile e le aree oggetto degli interventi sono in prossimità degli habitat 5330 e 6220* La CO verrà rispettata (capitolo 4.2.5)</p>
<p>CO_EDI_09: l'area di sedime del corpo di fabbrica demolito, se non oggetto di ricostruzione, sarà riportata ad uno stato naturale coerente con le caratteristiche del luogo e con le fitocenosi allo stato rinvenibili.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>Non sono previsti P/ P/P/I/A di questa tipologia</p>
<p>CO_EDI_10: eventuali aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa saranno poste ad oltre 50 m dalle aree umide (così come individuate nella carta regionale degli habitat con le tipologie 3130, 3150).</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>Non sono previsti P/ P/P/I/A di questa tipologia</p>
<p>CO_EDI_11: eventuali piscine saranno costruite in modo da consentire una facile fuoriuscita della piccola fauna (bordi a sfioro, rampa di risalita interna in muratura, o predisposizione di dispositivi galleggianti in legno o in altro materiale, o qualunque altro dispositivo progettato a tale scopo, ecc.) e saranno dotate di idonea copertura per i periodi di non utilizzo.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>Non sono previsti P/ P/P/I/A di questa tipologia</p>
<p>CO_EDI_12: l'approvvigionamento idrico della piscina non avverrà da pozzi o sorgenti locali. Lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque della piscina avverrà in modo graduale a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>Non sono previsti P/ P/P/I/A di questa tipologia</p>

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

<p>CO_EDI_13: le aree di cantiere saranno chiaramente identificate e delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato in modo tale da limitare il più possibile il danneggiamento della vegetazione circostante; a tal fine sarà previsto l'utilizzo di aree già alterate/antropizzate, se presenti.</p>	<p align="center">Pertinente</p>	<p>L'area di cantiere sarà interna al resede nella parte raggiungibile dalla strada Vedi anche cap 4.2.5 e Relazione tecnica. Nel POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento) verrà verificato il rispetto di questa Condizione.</p>
<p>CO_EDI_14: sarà garantita la regimazione delle acque meteoriche delle aree di cantiere con modalità tali da evitare il trasporto nel reticolo idraulico superficiale di materiali che ne producano la torbidità e/o la dispersione di sostanze inquinanti.</p>	<p align="center">Pertinente</p>	<p>Nel POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento) verrà verificato il rispetto di questa Condizione.</p>
<p align="center">EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER SCARICHI DOMESTICI O ASSIMILABILI AI DOMESTICI NON RECAPITANTI IN PUBBLICA FOGNATURA</p>		
<p>CO_SCA_01: per scarichi in corpo idrico superficiale < 50 abitanti equivalenti (AE), l'impianto sarà dotato di trattamento primario costituito da pozzetto sgrassatore + fossa tricamerale o imhoff e di trattamento secondario in coerenza con quelli previsti ai punti 3,4,5,6,7,10,12 e 13 della tabella n. 2 dell'Allegato 3 al regolamento 46/R 2008 o altro trattamento di pari o superiore efficacia.</p>	<p align="center">Pertinente</p>	<p>Si prevede di realizzare un idoneo impianto di smaltimento liquami interrato, tramite impianto di fossa Imhoff e fitodepurazione finale AE = 5 abitanti equivalenti (2 AE per Borgo 3 + 3 AE per Borgo 4)</p>
<p>CO_SCA_02: per scarichi su suolo < 10 AE, l'impianto sarà dotato di trattamento primario costituito da pozzetto sgrassatore + fossa tricamerale o imhoff e di trattamento secondario costituito da ossidazione per dispersione o percolazione nel terreno mediante subirrigazione aventi le caratteristiche minime previste ai punti 2.4 e 2.5 dell'allegato 2 al regolamento 46/R 2008.</p>	<p align="center">NON Pertinente</p>	<p>Non sono previsti P/P/I/A di questa tipologia</p>
<p>CO_SCA_03: per scarichi su suolo compresi tra 10 e 50 AE, l'impianto sarà dotato di trattamento primario costituito da pozzetto sgrassatore + fossa tricamerale o imhoff e di trattamento secondario costituito da un filtro percolatore aerobico o anerobico oppure da fitodepurazione, seguiti comunque da dispersione o percolazione nel terreno mediante subirrigazione.</p>	<p align="center">NON Pertinente</p>	<p>Non sono previsti P/P/I/A di questa tipologia</p>
<p align="center">EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI FORESTALI</p>		
<p align="center">NON I</p>		

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI GESTIONE DELLE TARTUFAIE (ESCLUSI GLI INTERVENTI FORESTALI AI SENSI DELLA LR 39/2000)
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEI TERRENI AGRO-PASTORALI
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI CONNESSI AD ATTIVITÀ FAUNISTICO/VENATORIE
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE/RECUPERO AMBIENTALE
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI ELETTRODOTTI AEREI E CABINE DI TRASFORMAZIONE
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER ATTIVITÀ DI SORVOLO CON SISTEMI AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (SAPR)
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER VARIANTI PUNTUALI AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE (ART.10, COMMI 2 E 3 DELLA LR 65/14)
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P//A di questa tipologia

La descrizione delle misure di mitigazione proposte viene indicata e articolata rispetto ai seguenti argomenti:

Misure di Mitigazione Proposte:

1. **CO_GEN_01**
2. **CO_GEN_02**
3. **CO_GEN_04**
4. **CO_GEN_05**
5. **CO_GEN_06**
6. **CO_GEN_07**
7. **CO_EDI_01**
8. **CO_EDI_02**
9. **CO_EDI_03**
10. **CO_EDI_04**
11. **CO_EDI_05**
12. **CO_EDI_07**
13. **CO_EDI_08**
14. **CO_EDI_13**
15. **CO_EDI_14**
16. **CO_SCA_01**

Argomenti	Descrizione	NOTE
-----------	-------------	------

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

il responsabile dell'attuazione;	Il direzione dei lavori	
le modalità di finanziamento;	Oneri di sicurezza ditta esecutrice dei lavori	
i fattori di disturbo e/o interferenza coinvolti e la definizione dei parametri che caratterizzano gli effetti a seguito delle misure di mitigazione proposte;	Programmazione attività cantiere.	
la fattibilità tecnico-scientifica e l'efficacia;	Alta con la corretta programmazione attività cantiere.	
le modalità di attuazione;	PSC_POS di cantiere	
l'estensione degli habitat di interesse comunitario coinvolti e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato;	0,01 mq habitat di interesse comunitario, basso livello di conservazione	
la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato	Nessuna specie individuata	
la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato;	Nessuna specie individuata	
i valori attesi dei parametri che descrivono il grado di conservazione degli habitat e delle specie, da raggiungere a seguito dell'attuazione della misura di mitigazione;	—	
le modalità e la durata della gestione delle aree in cui si attua la misura;	permanente	
la scala spazio-temporale di attuazione con un cronoprogramma in relazione al P/P/P//A;	vedi relazioni progettuali	

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGIO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGIO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

il programma di monitoraggio, da attuare fino al completo raggiungimento dell'efficacia della misura;	No è previsto un programma di monitoraggio	E' previsto un sopralluogo prima dell'inizio dell'allestimento del cantiere per la verifica dell'assenza di chiropteri e rapaci o altre specie importanti
le modalità di controllo sull'attuazione della misura;	PSC e POS di cantiere	
le probabilità di esito positivo	ALTA	

1. VERIFICA DELL'INCIDENZA A SEGUITO DELL'APPLICAZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONE:

Effetto	SI/NO	NOTE
Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)	NO	
Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)	SI	
Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)	NO	
Mitigata/Alta (significativa, non ulteriormente mitigabile)	NO	

4.6.VI. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Lo Studio di Incidenza Ambientale è stato eseguito fino al LIVELLO II "Valutazione appropriata" effettuando:

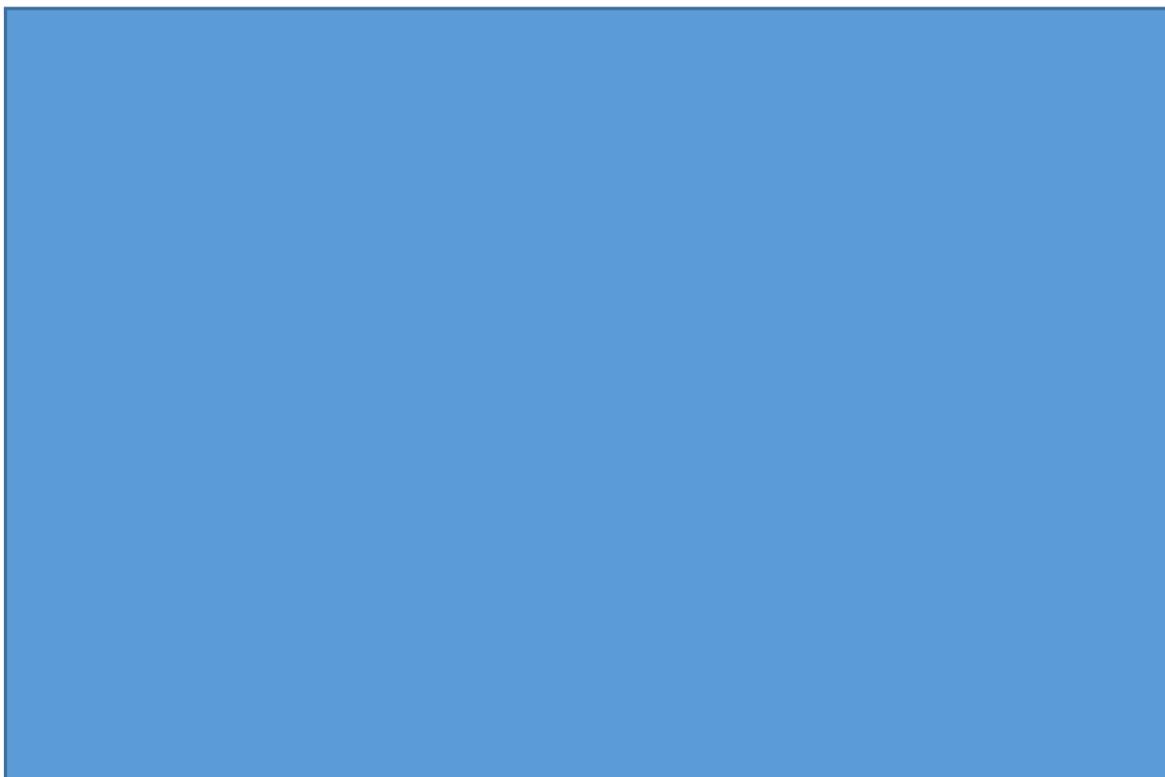
- la descrizione di dettaglio di tutte le caratteristiche e le potenziali interferenze delle opere progettate interne ed esterne al sito ZSC/ZPS IT51A0025 e dove sono stati individuati gli impatti potenziali e le relative interazioni con l'integrità dei siti.
- la verifica della non connessione o necessità degli interventi al fine della gestione dei Siti di interesse comunitario della rete Natura 2000, della Rete Ecologica Regionale presente nell'area vasta e nei relativi Corridoi di Collegamento Ecologico, nell'Area Protette IBA193 e individuati e caratterizzati nell'area vasta;
- la verifica del completamento dello screening delle matrici di sintesi degli impatti e delle misure di conservazione previsti nei Piani di Gestione delle aree ZSC/ZPS e della verifica di non significatività degli impatti con gli Habitat e con le Specie Prioritarie contenute nel ZSC e nelle ZPS effettuata nel rispetto del principio di precauzione.

L'assenza di effetti significativi in grado di pregiudicare l'integrità del sito è comunque subordinata all'applicazione delle prescrizioni relative all'intervento progettato, che in alcuni casi comprendono l'obbligo di specifiche misure di mitigazione presentate nei documenti progettuali e nel presente Studio di Incidenza Ambientale.

INFINE SI DICHIARA CHE:

E' possibile concludere in maniera oggettiva che il Progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito/i Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

La conclusione riportata dovrà essere sottoscritta, per assunzione di responsabilità, dal Tecnico o dal team di specialisti incaricati alla redazione dello Studio di Incidenza.



4.7.VII. BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E APPENDICE ALLO STUDIO

BIBLIOGRAFIA:

All'interno del testo sono riportati in *Piè di pagina* i riferimenti alle singole citazioni con i riferimenti bibliografici specifici, inoltre di seguito si riporta un elenco sintetico ma non esaustivo delle principali fonti bibliografiche consultate:

- Antonelli A., Onori L., 1990 – Glossario dei termini associati alla V.I.A. Comitato Nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative. Direzione Sicurezza Nucleare e Protezione Sanitaria.
- Baccetti N., L. Serra, 1994 - Elenco delle zone umide italiane e loro suddivisione in unità di rilevamento dell'avifauna acquatica. I.N.F.S., Documenti Tecnici, 17.
- Bricchetti P., Fracasso, G. 2015 - Check-list degli uccelli italiani aggiornata al 2014. Riv. It. Ornit., 85 (1): 31 - 50.
- Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F. e Sarrocco S., 1998 - Libro Rosso degli animali d'Italia. Vertebrati. 210 pp.; WWF Italia, Roma.
- Canè Valeria, Cristina Farchi, Maria Logorelli, Giuseppe Marsico, Luisa Vaccaro - Illuminazione a LED e sostenibilità ambientale - ISPRA - Quaderno AMBIENTE e SOCIETA' 9/2014 ISBN 978-88-448-0688-0
- C.E.E., 1992 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. G.U. delle Comunità Europee, N.L. 206/7 del 22/7/1992.
- Commissione Europea, 2000 - La gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Comunità Europee, Belgio, 69 pp.
- Commissione Europea, DG Ambiente, 2002 - Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE. Divisione valutazione di impatto, Scuola di pianificazione Università di Oxford Brookes, Headington, Regno Unito. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Comunità Europee, Belgio, 76 pp.
- Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1992 - Libro Rosso delle Piante d'Italia. WWF/Società Botanica Italiana. Roma.
- Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1997 - Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF/Società Botanica Italiana. Camerino.
- Pignatti S., Menegoni P., Giacanelli V., 2001 – Liste rosse e blu della flora italiana. ANPA – Dipartimento Stato dell'Ambiente Controlli e Sistemi Informativi.
- CORINE Biotopes Manual, 1991 - Commission of the European Communities, Brussels.
- Gariboldi A., Rizzi V., Casale F., 2000 – Aree Importanti per l'avifauna in Italia. LIPU, Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, 528 pp..
- Ministero dell'Ambiente, 2000 – Decreto Ministeriale 3 aprile 2000. Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Suppl. Ord. G.U. n.95, serie generale, 22 aprile 2000.
- Pignatti S., 1982 - Flora d'Italia. 1-3. Edagricole, Bologna.
- Presidente della Repubblica, 1997 – Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Suppl. Ord. G.U. n. 248, serie generale, 23 ottobre 1997.
- Serra L., Magnani A., Dall'Antonia P., Baccetti N., 1997 - Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia, 1991 - 1995. Biol. Cons. Fauna, 101: 1 - 312.
- Tinarelli R., 1990 - Risultati dell'indagine nazionale sul Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758). Ric. Biol. Selvaggina, 87: 1-102.

BIBLIOGRAFIA SPECIFICA VALUTAZIONE IMPATTI FAUNA

- Blumstein DT Anthony LL Harcourt R Ross G 2003. Testing a key assumption of wildlife buffer zones: is flight initiation distance a species-specific trait ? *Biological Conservation* 110: 97-100
- Blumstein DT Fernandez-Juricic E Zollner PA Garity SC 2005 Inter specific variation in avian responses to human disturbance. *Journal of Applied Ecology* 42: 943-953
- Fernandez-Juricic E Vaca R Schroeder N 2004 Spatial and temporal responses of forest birds to human approaches in a protected area and implication for two management strategies. *Biological Conservation* 117 : 407-416
- Goss Custard JD, Triplet P, Sueur F, West AD 2006. Critical thresholds of disturbance by people and raptors in foraging wading birds. *Biological Conservation* 127: 88-97
- Guillemain M Blanc R Lucas C Lepley M 2007 Ecotourism disturbance to wildfowl in protected areas : historical, empirical and experimental approaches in the Camargue, Southern France. *Biodiversity and Conservation* 16: 3633-3651
- Hanski I 1999. *Metapopulation ecology*. Oxford University Press.
- Lourenco PM Silva A Santos CD Miranda AC Granadeiro GP Palmeirim JM 2008. The energetic importance of night foraging for waders wintering in a temperate estuary, *Acta oecologica* 34: 122-129.
- Rees EC Bruce JH White GT 2005. Factors affecting the behavioural responses of whooper swans (*Cygnus c. cygnus*) to various human activities. *Biological Conservation* 121 : 369 - 382
- Reijnen R. et alii, 1996. The effects of traffic on the density of breeding birds in Dutch agricultural grasslands. *Biological Conservation* 75: 255-260
- Rodgers JA Schwikert ST 2002. Buffer zone distances to protect foraging and loafing waterbirds from disturbance from personal watercraft and outboard powered boats. *Conservation Biology* 16: 216-224
- Rodgers JA Schwikert ST 2003. Buffer zone distances to protect foraging and loafing waterbirds from disturbance by airboats in Florida. *Waterbirds* 26: 437-443.
- Rodgers JA Smith HT 1997 Buffer zone distances to protect foraging and loafing waterbirds from human disturbance in Florida *Wildlife Society Bulletin* 25(1): 139-145
- Rodriguez-Prieto I Fernandez-Juricic E 2005. Effects of direct human disturbance on the endemic Iberian frogs *Rana iberica* at individual and population levels. *Biological Conservation* 123: 1-9
- Samia DS, Nakagawa S, Nomura F, Rangel TF, Blumstein DT. 2015. Increased tolerance to humans among disturbed wildlife. *Nat Commun.* 2015 Nov 16;6:8877. doi:10.1038/ncomms9877. PubMed PMID: 26568451; PubMed Central PMCID: PMC4660219.
- Whitfield DP Ruddock M Bullman R 2008. Expert opinion as a tool for quantifying bird tolerance to human disturbance. *Biological Conservation* 141: 2708-2717
- E. Calvario, M. Gustin, S. Sarrocco, U. Gallo Orsi, F. Bulgarini & F. Fraticelli, LIPU & WWF, 1999. Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia. *Riv. ital. Orn.* 69:3-43.

SITOGRAFIA:

All'interno del testo sono riportati nelle foto nelle tavole e nelle singole citazioni i riferimenti e le fonti Sitografiche dei siti consultati con la indicazione della data di interrogazione (query). In aggiunta a quanto riportato nel testo a titolo di esemplificativo a non esaustivo, di seguito si riporta una lista informativa sintetica delle fonti informative consultate:

- Scheda Natura 2000 (Standard Data Form - Natura 2000) aggiornata del sito e relativa cartografia;
- Misure di conservazione dei siti Natura 2000 generali e specifiche;
- Eventuali Piani di Gestione di Siti Natura 2000 adottati dalla Regione;
- Eventuali studi specifici o risultati di attività di monitoraggio;
- Bibliografia scientifica

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

-
- La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat" 92/43/CEE" - Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità Europee, 2018;
 - Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE). "Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi Imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, Coerenza globale, parere della commissione";
 - "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" Commissione europea DG Ambiente, Novembre 2001;
 - "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000", elaborato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del progetto LIFE Natura 99/NAT/IT/006279;
 - "Le misure di compensazione nella direttiva habitat" (2014) della DG PNM del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;
 - Manuale italiano di interpretazione degli habitat (Direttiva 92/43/CEE) (2010) <http://vnr.unipg.it/habitat/>
 - Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014). Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014

4.7.1. Appendice ELENCO DEGLI ESPERTI

E
F



Corso di perfezionamento: "Master in conservazione e gestione della fauna. Qualifica: Tecnico faunistico. Università degli Studi di Firenze, regione Toscana, CEE (1998)

Principali incarichi di consulenza

Ha completato più 20 Studi di Incidenza Ambientale per società e soggetti privati per piani e progetti nei comuni di Orbetello, Monte Argentario, Capalbio e Grosseto (dal 2011-pres.);

Per gli enti pubblici ha completato lo Studio di prefattibilità ambientale per il progetto di realizzazione della Casa della Salute nell'area ospedaliera della "Madonnella" ad Orbetello (GR). USL 9 di Grosseto (2014); lo Studio di Incidenza Ambientale per la VAS del Regolamento Urbanistico del comune di Castell'Azzara (2012-2013); Studi di Incidenza per il Comune di Monte Argentario, per la verifica degli impatti potenziali ambientali dei cantieri degli interventi pubblici, urgenti e indifferibili di messa in sicurezza idrogeologica nel territorio del Comune di Monte Argentario (GR) (2013-2015).

Ha effettuato inoltre monitoraggi faunistici per la verifica e mitigazione delle potenziali interferenze degli interventi di adeguamento dell'impianto provvisorio di trattamento delle biomasse algali di Patanella - Orbetello – (2011-2013) e dei cantieri degli interventi pubblici, urgenti e indifferibili di messa in sicurezza idrogeologica nel territorio del Comune di Monte Argentario (GR) (2013-in itinere).

Collaboratore di ricerca e ricercatore nell'ambito della Genetica di conservazione (Conservation Genetics) presso il centro di Ecologia Alpina e la Fondazione E. Mach di Trento (1999-2010)

Consulente professionale nell'ambito del Progetto di Monitoraggio Ambientale della Tenuta presidenziale di Castelporziano (ROMA) sulla gestione degli Ungulati per il censimento dei daini (1993, 1995, 1997).



PROFESSORE A CONTRATTO IN ECOLOGIA, ETOLOGIA ED EVOLUZIONE DEGLI ORGANISMI MARINI, Università degli Studi della Tuscia, ITALIA (aa 2015/2016)

DOTTORATO DI RICERCA IN ECOLOGIA ED ETOLOGIA ANIMALE, Università degli Studi di Firenze (dal 2004)

MASTER EXAMINATION in WETLAND ECOSYSTEMS MANAGEMENT, Eastern Michigan University USA (dal 1997)

LAUREA IN SCIENZE NATURALI (vecchio ordinamento), Università degli Studi di Firenze (dal 1996)

PERITO ESPERTO NATURALISTA iscritto come n°136 RNSE (Repertorio Naz. Soci Esperti Naturalisti) (da

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA - LIVELLO II "VALUTAZIONE APPROPRIATA"

BORGO 3 Ampliamento – modifiche prospettiche – modifiche interne – impianto di fitodepurazione

BORGO 4 consolidamento fabbricato – impianto di fitodepurazione

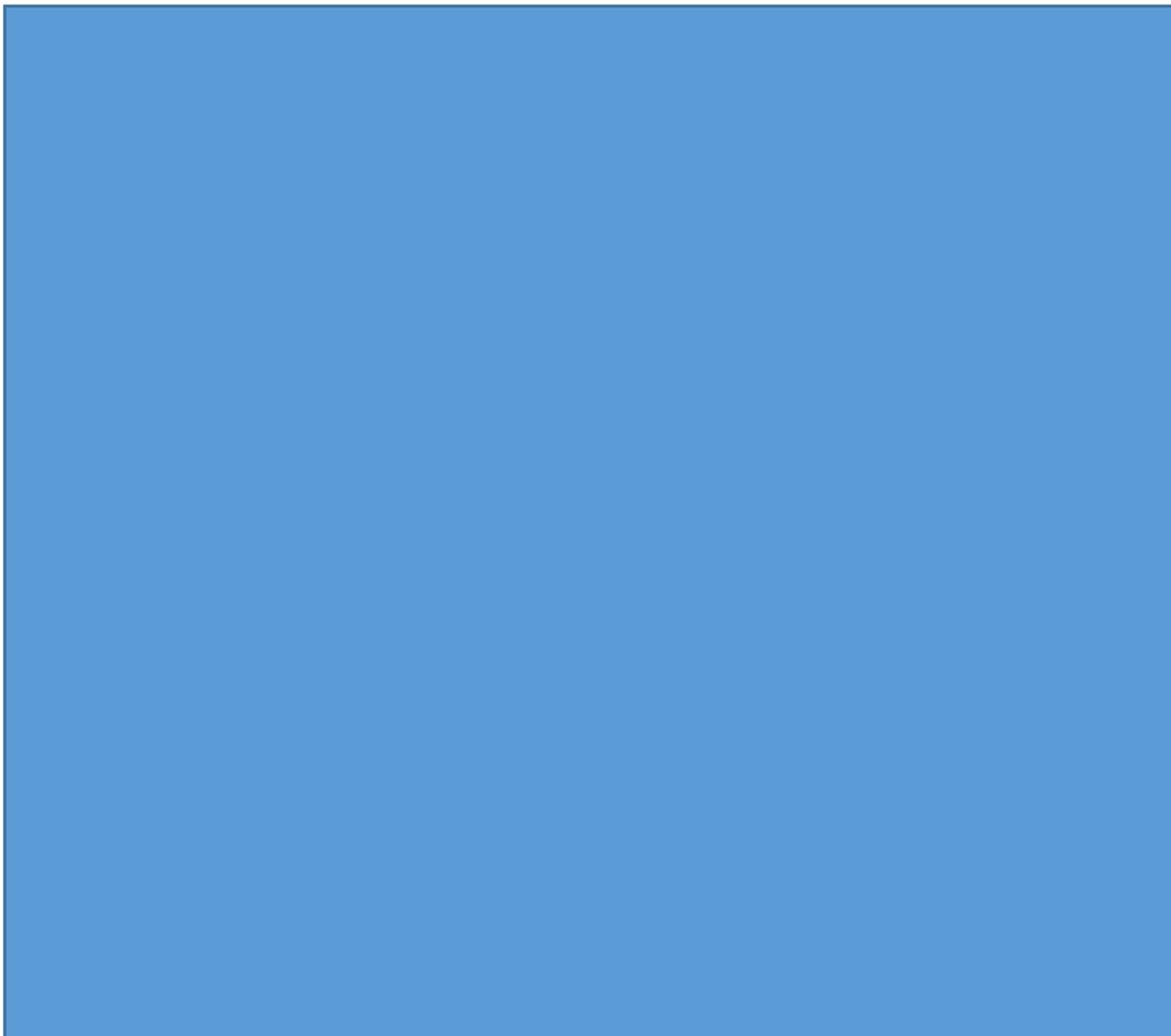
loc. FONTE DEL ROMITO - Monte Argentario (GR) - sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025

CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO iscritto come n°1/2010 Cat. Ambientale del Tribunale di Grosseto (dal genn. 2010).

Principali incarichi di consulenza ambientale

Ha completato, dal 2002 ad oggi più di 100 tra consulenze e perizie e incarichi di consulenza ambientale di VAS, VIA, VIncA, MISE/MISU, Monitoraggi ambientali e Perizie Ecologico-Naturalistiche per i seguenti enti e società: soc. Castalia per il Pronto Intervento Ecologico di Emergenza per gli Oleodotti, Depositi, raffinerie ENI (2014-in itinere) e nel MISE antinquinamento delle attività di recupero della Nave Costa Concordia (2012- 2014); Ente Commissario Delegato al risanamento ambientale del SIN Laguna di Orbetello GR (dal 2005-2010), Società SOGESID (in house Min. Ambiente dal 2008-2014), società: Acquatecno, Modimar, VDP, Interprogetti; negli ambiti dei: SIN Porto di Piombino, SIN laguna di Orbetello, SIN Porto di Taranto, SIN Laghi di Mantova, SIN comprendente il Porto di Augusta, Ente Regione Toscana, Ente Regione Lazio, Ente Provincia di Grosseto, Ente Parco Regionale della Maremma, Ente Comune di Monte Argentario, Ente Comune di Orbetello, Ente Comune di Capalbio e altri 35 tra piccole società e soggetti privati.

Gli esperti sopra nominati dichiarano di essere in possesso delle effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio di valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal progetto in esame.



**5. ALLEGATO 1 - NOTA DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA-SETTORE
TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE DELLA REGIONE TOSCANA
PROT. 30493 DATA 20/09/2023**



Alla c.a. di Provincia di Grosseto
SUE

Oggetto: L.R. 30/2015, art. 87/88 – ZSC-ZPS IT51A0025 “Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole-Argentarola”. Istanza di Screening di Incidenza Ambientale relativa a Progetti cd. Borgo 1-2-3-4-5 “Ampliamenti e modifiche prospettiche” per immobili vari , loc. Fonte del Romito - Comune di Monte Argentario (GR). Autorità procedente: Provincia di Grosseto Richiedente: sig. Giorgio Liberatore – legale rappresentante soc. Società Borgo Argentario s.r.l.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto dirigenziale n. n. 8674 del 21/05/2021 del Direttore del Centro direzionale con il quale la sottoscritta è stata nominata responsabile del Settore “Tutela della Natura e del Mare”;

Richiamati:

- le Dir. Europee nn. 147/09 e 43/92 ;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- la L.R. n. 30/2015 “Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale” ed in particolare l'art. 87 ;
- le D.G.R.T. n°454/2008 e 1223/2015.

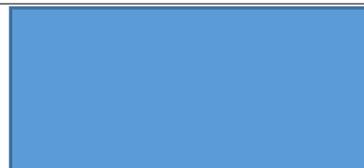
Richiamata a tutti gli effetti la delibera della Giunta Regionale Toscana n.13/2022, entrata in vigore il 20 gennaio u.s., che è stata adottata per adeguare le modalità procedurali e la modulistica per la presentazione delle istanze di V.Inc.A. alle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza;

Vista la D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 avente ad oggetto: “*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*”;

Considerato

- che l’area interessata dall’intervento ricade all’interno del Sito Natura 2000 **ZSC-ZPS IT51A0025 “Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole-Argentarola”**;

Vista la richiesta n. Prot. N°400321, 400430, 400552, 400586, 400587 del 29.08.23, presentata da Giorgio Liberatore, nella sua qualità di legale rappresentante soc. Società Borgo Argentario s.r.l. per il rilascio del provvedimento di screening di incidenza ambientale; per Ampliamenti e modifiche prospettiche” per immobili vari , loc. Fonte del Romito - Comune di Monte Argentario (GR), all’interno del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0025 “Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole-Argentarola”.



Preso atto delle risultanze dell'attività istruttoria conservata agli atti del Settore competente;

Considerate le seguenti motivazioni: in base all'esame della documentazione pervenuta, si rileva insufficiente l'analisi prodotta con lo *screening* per le opere progettate attraverso gli ampliamenti e le modifiche varie degli immobili. Infatti, in base alle informazioni acquisite permane un margine di incertezza che non consente di escludere con ragionevole certezza la sussistenza di incidenze negative significative, in ragione delle difformità rilevate tra il Format di Screening e le Relazioni Tecniche. A titolo di esempio, tra i vari: "Borgo 2" è interessato dalla presenza dell'Habitat prioritario 6220*: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*; per "Borgo 4" si indica un ampliamento con uno scavo del terreno esistente e realizzazione di un muro di contenimento del terreno, quando tra l'altro nello *screening* non si fa riferimento ad alcuna necessità di scavo; inoltre, in relazione a quanto indicato per il rispetto dei requisiti igienico-sanitari, si andrà verosimilmente ad intervenire con scarichi domestici, intervento di cui non sono fornite sufficienti informazioni. Tale valutazione evidenzia inoltre la necessità di tenere conto dell'effetto cumulativo dei diversi interventi previsti;

Ritenuto di provvedere in merito

ESPRIME

la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori:

Le informazioni acquisite indicano che permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa.

Con riferimento alla conclusione negativa dello Screening di Incidenza, si ricorda che, il proponente ha facoltà di presentare un'istanza di Valutazione Appropriata, corredata di Studio di Incidenza Ambientale, al fine di attivare il procedimento di Valutazione Appropriata (seconda fase del procedimento di valutazione di incidenza ambientale).

Per la presentazione dell'istanza di Valutazione Appropriata, si rimanda alla modulistica pubblicata all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>.

TRASMETTE

il presente atto, oltre che all'Autorità Procedente, al
Comune di Monte Argentario

Ai sensi del quarto comma dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- *giurisdizionale al T.A.R. della Toscana ai sensi del D. Lgs. 104/2010 e ss.mm. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione ovvero da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuta la notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza;*
- *straordinario al Presidente della Repubblica per i motivi di legittimità entro 120 (centoventi) giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra.*



6. ALLEGATO 2 - SCHEDE HABITAT HASCITU

5330	ARBUSTETI TERMO-MEDITERRANEI E PRE-DESERTICI Thermo-Mediterranean and pre-desert scrub	
-------------	--	---



Isola di Giannutri (GR)

Habitat CORINE Biotopes: 32.22 Formazioni ad *Euphorbia dendroides*, 32.23 Garighe ad *Ampelodesmos mauritanicus*, 32.24 Formazioni a palma nana, 32.633 Steppe ad ampelodesma.

Habitat EUNIS: F5.52 Comunità di *Euphorbia dendroides*, F5. 53 Garighe con *Ampelodesmos mauritanicus* dominante, F5. 54 Formazioni arbustive di *Chamaerops humilis*.

Codice Re.Na.To.: H015, H063.

Frase diagnostica: garighe dominate da arbusti ed erbe perenni (incluso *Ampelodesmos mauritanicus*) in bioclina Termo-Mediterraneo, distribuite lungo le coste rocciose Tirreniche e Adriatiche, talvolta anche all'interno.

Descrizione generale

L'habitat è al suo interno eterogeneo, comprendendo formazioni diverse ma con la tendenza comune di preferire clima termo-mediterraneo. In Toscana si evidenziano tre tipologie principali:

- 32.22 Cenosi a dominanza di *Euphorbia dendroides*,
- 32.23 Cenosi a dominanza di *Ampelodesmos mauritanicus*,
- 32.24 Cenosi con *Chamaerops humilis*.

32.22 - *Euphorbia dendroides* è una specie con portamento ad alberello, che perde le foglie durante la stagione estiva. Si tratta di una specie molto termofila che predilige stazioni soleggiate e risulta altamente competitiva su falesie e versanti acclivi e rocciosi, indipendentemente dalla natura del substrato: è infatti adattata a condizioni di spiccata aridità. In queste situazioni le formazioni a euforbia arborea tendono ad essere stabili.

32.23 - L'ampelodesma, o tagliamani, è una graminacea di grandi dimensioni che dà luogo a tipici prati savanoidi. Predilige substrati terrosi, ricchi in argilla, poco arenati, per cui si trova spesso in aree di ex-coltivo (ex-vigneti su terrazzamenti), in aree a clima caldo arido ma anche caldo umido. Tende inoltre a prediligere le aree percorse dal fuoco. Talvolta queste formazioni sono miste ad arbusti sclerofillici. In Toscana dà luogo a formazioni essenzialmente costiere, salvo pochissimi casi dove si spinge verso l'interno.

32.24 - La palma nana ha areale di tipo stenomediterraneo-occidentale ed in Toscana è vicina al suo limite settentrionale di distribuzione, poco diffusa; è infatti localizzata solo in alcune località dei litorali rupestri, dove si trova spesso in stazioni formate da individui isolati o con bassa numerosità, fatta eccezione per il promontorio di Punta Ala, dove sono presenti nuclei più consistenti.

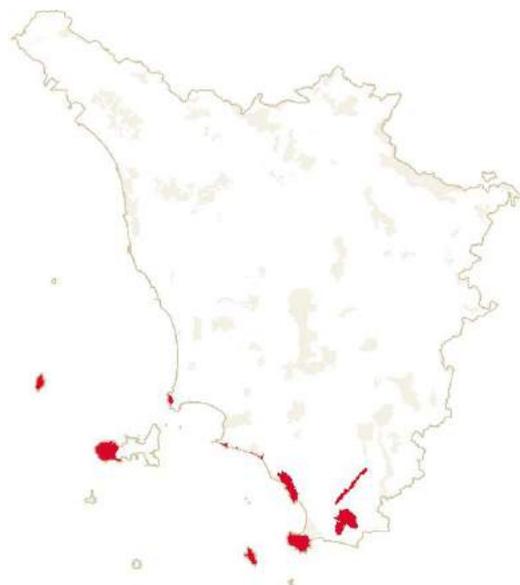
Gli arbusteti a *Euphorbia dendroides* e le formazioni di palma nana sono in contatto spaziale con le garighe e gli Habitat delle coste rocciose e scogliere (1240 e 5320), in alcuni casi con i ginepreti costieri (Habitat 5210). Verso l'interno prendono contatto con i vari tipi di vegetazione riferibili alla serie della lecceta.

Gli ampelodesmeti sono riferibili alla serie della lecceta.

Stato delle conoscenze in Toscana: medio-alto.

Distribuzione locale

Presenza dell'habitat nelle ZSC



Le forme dominate da *Euphorbia dendroides* si rinvengono sulle coste rupestri di Capraia e Giannutri, pochissime stazioni all'Elba, Punta Ala, Monti dell'Uccellina.

Comunità ad *Ampelodesmos mauritanicus* ascrivibili a questo sottotipo sono presenti sul litorale della Maremma, sui promontori di Piombino e dell'Argentario, all'Isola d'Elba.

La palma nana è localizzata in pochissime stazioni: a Capraia, Elba, Palmaiola, Cerboli, Punta Ala, Monti dell'Uccellina.

Specie indicatrici

Nelle comunità del sottotipo 32.22 *Euphorbia dendroides* è in genere accompagnata dall'olivastro (*Olea europaea* subsp. *sylvestris*) e da altre specie della macchia mediterranea: *Erica multiflora*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Prasium majus*, *Teucrium flavum*,

Rhamnus alaternus, *Anthyllis barba-jovis*, *Cistus monspeliensis*, *Teucrium marum* e *Rosmarinus officinalis*. Le comunità ad ampelodesma del 32.23 presentano, insieme ad *Ampelodesmos mauritanicus*, specie come *Rosmarinus officinalis*, *Helichrysum litoreum*, *Psoralea bituminosa*, *Erica multiflora*, *Teucrium fruticans*. Il sottotipo 32.24 è caratterizzato dalla presenza spontanea di *Chamaerops humilis*.

Riferimenti sintassonomici locali

32.22 e 32.24: *Oleo sylvestris-Ceratonion siliquae* o *Juniperion turbinatae*.

32.23: *Hyparrhenion hirtae*.

Stato di conservazione in Toscana

Gli arbusteti a *Euphorbia dendroides* e le formazioni di palma nana occupano pochi siti che in gran parte ricadono in aree protette, come il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e il Parco Regionale della Maremma. Inoltre, le stazioni di questo habitat sono in posizione scarsamente accessibile e quindi non sembrano minacciate da seri pericoli. A Giannutri, comunque, l'habitat si ritrova a contatto di aree urbanizzate o antropizzate: in questi casi i pericoli maggiori derivano dal calpestio e dall'arrivo ed espansione di specie aliene invasive. Lungo le coste di Capraia possono essere disturbate anche dalla presenza di numerose colonie di gabbiano reale che facilitano l'arrivo e la diffusione di specie nitrofile ubiquiste. In genere, possiamo dire che lo stato di conservazione delle cenosi meno raggiungibili risulta soddisfacente.

Per quanto riguarda l'aspetto ad *Ampelodesma*, in generale l'habitat non sembra necessitare di particolari misure di salvaguardia, anche se in qualche sito può essere auspicabile un controllo dell'invasione da parte di specie esotiche e dell'evoluzione della vegetazione in assenza di disturbo (fuoco).

Fattori di criticità

- E01.03 - Abitazioni disperse: cementificazione dei litorali rocciosi.
- I01 - Specie esotiche invasive (animali): colonie di gabbiano reale.
- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): *Agave americana*, *Carpobrotus spp.*, *Opuntia ficus-indica*, *O. phaeacantha*, *O. stricta*.
- J01.03 - Mancanza di fuoco.
- K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto).

Bibliografia essenziale

- Arrigoni P.V., Baldini R.M., Corsi M., Della Monaca G., Del Prete C., Lenzi M., Moggi G., Roselli D., Tosi G., 2001 - Geobotanica ed etnobotanica del Monte Argentario. Laurum Ed., Pitigliano.
- Arrigoni P.V., Di Tommaso P.L., 1981 - Carta della vegetazione dell'isola di Giannutri (Prov. di Grosseto). CNR, AQ/1/130, Coll. Progr. Fin. Promozione Qualità Ambiente, Roma.
- Arrigoni P.V., Di Tommaso P.L., 1997 - La vegetazione del Monte Argentario (Toscana meridionale). Parlatorea, 2: 5-38.
- Arrigoni P.V., Nardi E., Raffaelli M., 1985 - La vegetazione del Parco Naturale della Maremma (Toscana). Con carta in scala 1:25000. Univ. degli Studi di Firenze. Dip. Biol. Veg. 39 pagine.
- Barsotti G., 2008 - Flora, vegetazione ed ambiente delle isole dell'Arcipelago toscano. Pacini Editore. Ospedaletto, Pisa. 240 pagine.
- Biondi E., 2000 - Syntaxonomy of the mediterranean chamaephytic and nanophanerophytic vegetation in Italy. Coll. Phytosoc., 27 (1997): 123-145.
- Clauser M., Boddi S., Foggi B., 2006 - Habitat da conservare. I Quaderni del Parco. Parco Nazionale Arcipelago Toscano. 63 pagine.

- De Dominicis V., Casini S., Mariotti M., Boscagli A., 1988 - La vegetazione di Punta Ala (Prov. di Grosseto). *Webbia*, 42(1): 101-143.
- Foggi B., Cartei L., Pignotti L., 2008 - La vegetazione dell'Isola di Pianosa (Arcipelago Toscano, Livorno). *Braun-Blanquetia*, 43: 3-41.
- Foggi B., Cartei L., Pignotti L., Signorini M.A., Viciani D., Dell'Olmo L., Menicagli E., 2006 - Il paesaggio vegetale dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano). Studio di fitosociologia e cartografico. *Fitosociologia*, 43(1), Suppl. 1: 3-95.
- Foggi B., Chegia B., Viciani D., 2006 - Contributo alla conoscenza della vegetazione del Promontorio di Piombino (Livorno - Toscana). *Parlatorea*, 8: 121-139.
- Foggi B., Cioffi V., Ferretti G., Dell'Olmo L., Viciani D., Lastrucci L., 2011 - La vegetazione dell'Isola di Giannutri (Arcipelago Toscano, Grosseto). *Fitosociologia*, 48(2): 23-44.
- Foggi B., Grigioni A., 1999 - Contributo alla conoscenza della vegetazione dell'Isola di Capraia (Arcipelago toscano). *Parlatorea*, 3: 5-33.
- Foggi B., Pancioli V., 2008 - Contributo alla conoscenza della Vegetazione dell'Isola del Giglio (Arcipelago Toscano, Toscana meridionale). *Webbia*, 63(1): 25-48.
- Selvi F., Stefanini P., 2006 - Biotopi Naturali e Aree Protette nella Provincia di Grosseto. Componenti floristiche e ambienti vegetazionali. Quaderni delle Aree Protette, Prov. Grosseto. U.O.C. Aree Protette e Biodiversità, Città di Castello. 143 pagine.
- Viciani D., Albanesi D., Dell'Olmo L., Foggi B., 2011 - Contributo alla conoscenza della vegetazione dell'Isola di Gorgona (Arcipelago Toscano) (con carta in scala 1: 5.000). *Fitosociologia*, 48(2): 45-64.
- Viciani D., Dell'Olmo L., Ferretti G., Lazzaro L., Lastrucci L., Foggi B., 2016 - Detailed Natura 2000 and Corine Biotopes habitat maps of the island of Elba (Tuscan Archipelago, Italy). *Journal of Maps*, 12(3): 492-502.

6220*

PERCORSI SUBSTEPPICI DI GRAMINACEE E PIANTE ANNUE DEI THERO-BRACHYPODIETEA

Pseudo-steppe with grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea



Poggio Moscona (GR)

Habitat CORINE Biotopes: 34.511 Prati a dominanza di *Brachypodium retusum*, 34.5131 Comunità annuali calcifile del Mediterraneo occidentale, 34.5132 Comunità annuali predesertiche della Penisola Iberica sud-orientale, 34.52 Prati perenni del Mediterraneo Sud-Occidentale, 34.634 Steppe a *Andropogon*, 34.8 Pratelli mediterranei subnitrofilo, 35.3 Prati mediterranei silicicoli.

Habitat EUNIS: Prati a dominanza di *Brachypodium retusum*, E1.3131 Comunità annuali calcifile del Mediterraneo occidentale, E1.32 Prati perenni del Mediterraneo Sud-Occidentale, E1.4343 Steppe Centro-Mediterranee a *Andropogon*, E1.6 Prati annuali subnitrofilo, E1.81 Prati mediterranei silicicoli

Codice Re.Na.To.: H011.

Frase diagnostica: Vegetazione erbacea annua o perenne, discontinua, xero-termofila, su vari tipi di substrato, principalmente calcarei, ricchi in basi, dei piani bioclimatici Termo- Meso- Supra- e Mesosub-Mediterraneo, principalmente distribuita nei settori costieri o subcostieri della penisola o delle isole, che possono penetrare all'interno in condizioni edafologiche xerofile.

Descrizione generale

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione. Si possono trovare sotto due forme principali: A - praterie perenni, sia termofile che termoxerofile, e pratelli annui xerofili. Le praterie mediterranee perenni sono riconducibili a tre gruppi principali: la vegetazione a dominanza di *Poa bulbosa* delle aree interne, montane, che si insedia negli anfratti rocciosi su calcare o su silice, in coincidenza di una buona disponibilità di nutrienti; le steppe a *Hyparrhenia hirta* delle aree più calde, soprattutto calcaree, generalmente in corrispondenza di suoli abbastanza evoluti; la vegetazione a dominanza di *Brachypodium retusum*, soprattutto su substrati silicei.

Gli aspetti annui (B) corrispondono in larga parte ai prati a *Tuberaria guttata* su silice e *Brachypodium distachyum* su calcare, in ambedue i casi si sviluppano su suoli sottili.

Può rappresentare stadi iniziali (pionieri) di colonizzazione di neosuperfici, costituite ad esempio da affioramenti rocciosi di varia natura litologica, così come aspetti di degradazione più o meno avanzata al termine di processi regressivi legati al sovrappascolamento o a ripetuti fenomeni di incendio.

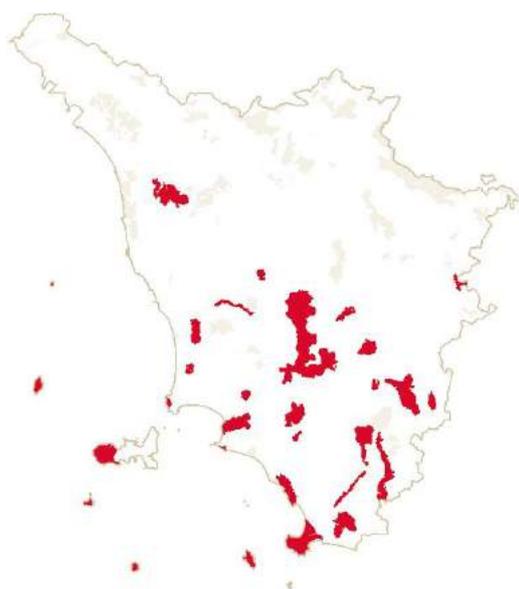
I contatti dinamici appartengono alla serie della lecceta o, più raramente e in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari, con le formazioni forestali termofile a dominanza di roverella. Quindi in genere le cenosi riferibili all'habitat si trovano in mosaico con gli elementi della macchia mediterranea, su silice o su calcare.

I contatti spaziali che possono generare confusione sono con l'Habitat 6110* (formazioni erbose dell'*Alyso-Sedion albi*), con il quale condividono alcune specie diagnostiche.

Stato delle conoscenze in Toscana: in genere da basso a localmente molto basso.

Distribuzione locale

Presenza dell'habitat nelle ZSC



In Toscana è segnalato in molti siti, nelle isole dell'Arcipelago Toscano e sulle coste, ma è presente anche in territori interni, soprattutto nella Toscana meridionale. Penetra anche verso l'interno in condizioni edafoxerofile. Poiché non molto conosciuto, poco appariscente e di piccole superfici, è quasi sicuramente presente anche in altre stazioni.

Specie indicatrici

A1): *Poa bulbosa*, *Trifolium micranthum*, *T. cherleri*, *T. subterraneum*, *T. nigrescens*, *T. campestre*, *Bellis annua*, *Plantago lagopus*; A2): *Hyparrhenia hirta*, *Psoralea bituminosa*, *Foeniculum piperitum*, *Phagnalon saxatile*; A3): *Brachypodium retusum*, *Dactylis glomerata* (incl. var. *marina*), *Asphodelus ramosus*, *Reichardia picroides* (incl. var. *maritima*), *Urginea maritima*.

B1) su silice: *Tuberaria guttata*, *Vulpia ciliata*, *V. membranacea*, *Aira cupaniana*, *Galium divaricatum*, *Plantago bellardii*, *Micropyrum tenellum*, *Phedimus stellatus*; *Sedum andegavense*;

B2) su calcare: *Brachypodium distachyon*, *Stipa capensis*, *Odontites luteus*, *Hypochoeris achyrophorus*, *Lotus ornithopodioides*, *Trifolium scabrum*, *Coronilla scorpioides*.

Riferimenti sintassonomici locali

Vista l'ampia eterogeneità dell'habitat, la collocazione fitosociologica risulta molto complessa racchiudendo formazioni riferibili a cinque gruppi di vegetazione:

cenosi subnitrofile dell'alleanza A1: *Periballio-Trifolion subterranei*;

cenosi perenni termofile A2: *Hyparrhenion hirtae*;

prati perenni su silice A3: *Leontodo tuberosi-Bellidion sylvestris*;

pratelli su silice B1: *Tuberarion guttatae*;

pratelli su calcare B2: *Trachynion distachyae* o *Hypochoeridion achyrophori*.

Stato di conservazione in Toscana

Mancano studi dettagliati sulle cenosi di specie annuali riferibili a questo habitat.

Fattori di criticità

- A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose).
- A02.01- Intensificazione agricola.
- A02.02 - Modifica della coltura.
- A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile.
- A08 - Fertilizzazione.
- G05.01 - Calpestio eccessivo.
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione).
- K04.01 - Competizione: al variare delle condizioni ecologiche per cause antropiche o naturali, le specie caratteristiche potrebbero subire la competizione di specie di taglia maggiore tipiche di ambienti con cui tali cenosi possono trovarsi a contatto (es. prati dell'Habitat 6210).

Bibliografia essenziale

Angiolini C., Leone A., Pfister O., Scoppola A., 2001 - Analisi integrata di parametri ambientali e vegetazione in aree marginali dell'Antiappennino tosco-laziale: primi risultati. Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Ser. B, 107 (2000): 53-59.

Arrigoni P. V., 2003 - Flora e vegetazione del colle di Monsummano in Toscana. Parlatorea, 6: 5-47.

Arrigoni P.V., 2007 - Il paesaggio vegetale. Pagg. 41-52. In: Scapini F., Nardi M., 2007 - Il Parco Regionale della Maremma e il suo territorio. Pacini Editore.

Arrigoni P.V., Nardi E., Raffaelli M., 1985 - La vegetazione del Parco Naturale della Maremma (Toscana). Con carta in scala 1:25000. Univ. degli Studi di Firenze. Dip. Biol. Veg. 39 pagine.

Chiarucci A., Geri F., Amici V., 2009 - Relazione finale per la redazione dei Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale della Provincia di Siena. Università degli Studi di Siena. 182 pagine.

- De Dominicis V., Chiarucci A., Angiolini C., Frignani F., Geri F. (a cura di), 2006 - Aggiornamento degli aspetti floristico-vegetazionali e delle relative indicazioni gestionali delle Riserve Naturali della Provincia di Siena. Università degli Studi di Siena. 166 pagine.
- Filipello S., Sartori F., 1983 - La vegetazione dell'Isola di Montecristo (Arcipelago Toscano). Atti Ist. Bot. Lab. Crittog. Univ. Pavia, Ser. 6(14) (1980-81): 113-202.
- Foggi B., Cartei L., Pignotti L., 2008 - La vegetazione dell'Isola di Pianosa (Arcipelago Toscano, Livorno). Braun-Blanquetia, 43: 3-41.
- Foggi B., Cartei L., Pignotti L., Signorini M.A., Viciani D., Dell'Olmo L., Menicagli E., 2006 - Il paesaggio vegetale dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano). Studio di fitosociologia e cartografico. Fitosociologia, 43(1), Suppl. 1: 3-95.
- Foggi B., Cioffi V., Ferretti G., Dell'Olmo L., Viciani D., Lastrucci L., 2011 - La vegetazione dell'Isola di Giannutri (Arcipelago Toscano, Grosseto). Fitosociologia, 48(2): 23-44.
- Foggi B., Grigioni A., 1999 - Contributo alla conoscenza della vegetazione dell'Isola di Capraia (Arcipelago toscano). Parlatorea, 3: 5-33.
- Foggi B., Pancioli V., 2008 - Contributo alla conoscenza della vegetazione dell'Isola del Giglio (Arcipelago Toscano, Toscana meridionale). Webbia, 63(1): 25-48.
- Maccherini S., Gabellini A., Angiolini C., Chiarucci A., Morrocchi D., Castagnini P., De Dominicis V., 2000 - Carta della vegetazione Riserva Naturale "Monte Labbro". Scala 1:10.000. Com. Mont. Monte Amiata, Dip. Biol. Ambientale Univ. Siena. SELCA, Firenze.
- San Miguel A., 2008 - Management of Natura 2000 habitats. 6220* Pseudo-steppe with grasses and annuals of the *Thero-Brachypodietea*. Directive 92/43/EEC on the conservation of natural habitats and of wild fauna and flora. Technical Report 2008 13/24. European Commission.
- Sani A., Monacci F., Trimarchi S., Tomei P.E., 2010 - La vegetazione della Tenuta di Migliarino. Edizioni ETS, Pisa. 72 pagine.
- Scoppola A., Angiolini C., 2001 - Therophytic vegetation on carbonate soils of central Tyrrhenian Italy: synecology and syntaxonomy. Fitosociologia, 38(1): 77-89.
- Selvi F., Stefanini P., 2006 - Biotopi Naturali e Aree Protette nella Provincia di Grosseto. Componenti floristiche e ambienti vegetazionali. Quaderni delle Aree Protette, Prov. Grosseto. U.O.C. Aree Protette e Biodiversità, Città di Castello. 143 pagine.
- Tomei P.E., Monacci F., Sani A., Trimarchi S., 2009 - La vegetazione della provincia di Pisa. Ambito delle Colline Pisane tra la Valle d'Elsa e la Valle del Tora. Edizioni ETS. Pisa. 52 pagine.
- Viciani D., Maffei B., Selvi F., 2013 - Plant communities of travertine outcrops of the Saturnia area in southern Tuscany (central Italy). Hacquetia, 12(1): 141-164.
- Viciani D., Sforzi S., Selvi F., 2004 - L'alta valle del Torrente Lente (Toscana meridionale): contributo alla conoscenza floristica e vegetazionale. Webbia, 59 (2): 309-347.